Udine N. 299 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 17 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONE GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

L'azione per il ribasso dei prezzi

è ormai entrata nella fase risolutiva

Bilancio mensile

ROMA, 16 notte.

Allorquando venne iniziata la campagna per il ribasso del costo della vita e l'adeguamento dei prezzi a quota novanta, non senza ragione fu avvertito che nessuno doveva abbandonarsi a dannose impazienze anche se apertamente esse fossero giustificate dall'immediatezza delle sensibili riduzioni effettuate sui redditi delle categorie impiegatizie e operaie.

In aggiunta fu detto che il processo di assestamento doveva seguire un corso necessariamente lento, ma la lentezza sembra, oggi eccessiva.

La stampa sta effettuando da tempo un campagna di persuasione giudicata amichevole anche all'estero per convincere gli increduli e staffilare e colpire i traditori. I risultati raggiunti a un mese di distanza dal provvedimento che riduceva gli stipendi e i salari ai dipendenti sono ormai noti: un grande passo è stato compiuto sulla via dell'assestamento economico. Importanti settori dell'economia hanno marciato prontamente; nessuno potrà negare che i prezzi all'ingrosso non siano quasi tutti adeguati a quota novanta, che le riduzioni degli affitti non siano accordate dai padroni di casa, che le tariffe dei pubblici trasporti non abbiano iniziato quella contrazione che permetterà l'adeguamento dei prezzi, che per quanto in misura minima le tariffe della luce e gas non siano diminuite.

L'elenco finisce qui per quanto nel complesso caso rappresenti una discreta parte delle spese che assorbono i bilanci famigliari. Bisogna ora che quei commercianti e padroni di casa che prima si sono attardati a segnare il passo si decidano una buona volta a qualche reale duraturo sacrificio come hanno fatto i professionisti, gli impiegati e gli operai; si organizzino su nuove basi, si muovano insomma con più sollecitudine e non sperare su un ritorno «indietro» che si sta dimostrando anzi sempre più assurdo.

Si rileva in proposito che il Consiglio Confederale del Commercio si è messo su una nuova strada: in verità i provvedimenti emanati dalle autorità prefettizie senza dubbio avranno buoni risultati, gli esercenti inadempienti non hanno via di uscita e devono sottostare al dovere imposto loro dalla minaccia della serrata; chi non ha praticato i giusti ribassi concordati, deve incorrere alla meritata punizione.

Nella sua riunione di ieri il Comitato Corporativo Centrale sotto la presidenza del Duce ha esaminato largamene quanto è stato fatto, e i risultati ottenuti nella battaglia dei prezzi.

Questo ci dimostra:

1° che il Corporativismo fascista non è un numero di propaganda ma è un fatto che si prova in una delle fasi più delicate della crisi economica del dopoguerra;

—2° che il Comitato centrale non è una Commissione di studio o di indagine o di raccomandazione, ma una organizzazione in azione cui confluiscono, in questi momenti i risultati primi e imponenti delle opere condotte per la riduzione del costo della vita, che possono quindi essere già offerti elementi per assicurare la continuità della opera stessa;

3° esso conferma le caratteristiche dominanti del Regime.

Le funzioni corporative non hanno un esplicito presupposto dottrinale ma sono un'arma spontanea assunta dall'azione economica in un momento caratteristico in cui un dettame del Governo è stato immediatamente tradotto in deliberazioni intersindacali che hanno potuto in seguito e quotidianamente offrire al Governo imponenti risultati conformi senza che fosse comunque intervenuta una imposizione esterna.

Così l'azione per la riduzione dei prezzi è entrata nella fase risolutiva.

Il Comitato tecnico alimentare

si riunirà giovedì prossimo

ROMA, 16 notte.

Il giorno 18 corrente presso la sede della Confederazione nazionale fascista dei commercianti avrà luogo l'insediamento del Comitato tecnico nazionale alimentare al quale fanno capo le categorie dei prodotti caseari, del latte e del bestiame, delle carni, degli alimentari vari, del pesce secco o conservato, del pesce fresco e delle uova.

Nella riunione che seguirà, il giorno successivo, saranno esaminati e discussi i principali e contingenti problemi nazionali delle categorie anzidette anche in relazione all'attuale campagna per il ribasso dei prezzi nelle vendite al minuto.

Le riduzioni di stipendi e salari

agli addetti agli esercizi pubblici

ROMA, 16.

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

La Federazione nazionale pubblici esercizi previa intesa con la Federazione nazionale sindacati fascisti, ha stabilito come segue le modalità di applicazione delle riduzioni sugli stipendi e salari degli addetti agli esercizi pubblici.

Per il personale non tavoleggiante e di esercizi pubblici si applicheranno le riduzioni del 5 per cento, 8 per cento e 10 per cento a seconda delle entità degli stipendi e salari in base allo accordo nazionale. Quando lo stipendio o salario è conglobato col vitto in modo da superare il minimo di L. 3.50, la riduzione prevista dall'accordo nazionale sarà limitata alla sola parte di compenso in danaro effettivamente riscosso.

Esempio: stipendio e salario di un dipendente di ristorante, caffè ecc., L. 300 mensili, più vitto o indennità di vitto di L. 180 mensili, L. 480 mensili. La riduzione del 5 per cento si effettua soltanto sulle L. 300 mensili.

Le riduzioni ai dipendenti dell'O.N.D.

ROMA, 16.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Ai sensi del R. D. N. 1491 del 20 novembre 1930, l'on. Starace, Vice Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O.N.D., ha deliberato la riduzione nella misura del 12 per cento su tutti gli stipendi, indennità ordinarie e straordinarie, assegni, diarie, ecc., ai funzionari dipendenti dall'O.N.D., a partire dal 1. dicembre 1930 (IX).

I migliori atleti italiani

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli atleti Toetti, Maregatti, Facelli, Beccai, Lippi, Franceschini, Boero, Bruni, Dominutti, Valente, Carlini, Lucci, Salviati, Castelli, Falconi, i quali nel corso dell'annata hanno battuto ben 50 records nazionali e mondiali. Gli atleti erano accompagnati dal presidente della Federazione italiana degli sports atletici, on. Ridolfi e dal segretario rag. Carlo Butti.

Era presente anche il Segretario generale del C.O.N.I. barone Edgardo Lazzaroni.

Ha presentato gli atleti l'on. Iti Bacci, Vicesegretario del Partito e Commissario straordinario del CONI.

Il Duce ha rivolto agli atleti vibranti parole di elogio e di compiacimento, e si è poi intrattenuto affabilmente con ciascuno di essi informandosi sull'attività sportiva svolta e sui successi conseguiti. A tutti ha consegnato una medaglia offerta dal CONI.

Il Comandante dei Fasci giovanili

ispezionerà tutte le provincie

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il Comandante dei Fasci giovanili di combattimento e Segretario dei G.U.F. compia un'ispezione in tutte le provincie italiane per rendersi conto dello sviluppo dell'organizzazione. Le visite avranno inizio dalla provincia di Nuoro.

Le indagini degli Ispettori del Partito

non saranno rese di pubblica ragione

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito avverte che l'esito delle indagini affidate agli Ispettori del Partito o ad altri camerati espressamente incaricati, non sarà, salvo casi eccezionali, reso di pubblica ragione.

Le cifre finora raggiunte

dal tesseramento all'O. N. Balilla

ROMA 16

In tutta Italia il tesseramento per l'Anno IX, dei Giovani iscritti all'Opera Balilla procede con febbrile alacrità.

Al 15 dicembre le cifre del tesseramento sono le seguenti nei confronti di quelle già pubblicate al 30 novembre.

Al 30 novembre: Balilla 180.701, Avanguardisti 84658; Piccole Italiane 145.223; Giovani Italiane 32811.

Totale: n. 443,093.

Al 15 dicembre: Balilla 252,341; Avanguardisti 109,762; Piccole Italiane 199,069; Giovani Italiane 38.974.

Totale: n. 600.146.

La bonifica dell'alto Timavo

sarà rapidamente compiuta

FIUME, 16.

Il Consiglio dell'Economia riunito in seduta plenaria, sotto la presidenza del Prefetto S. E. De Biasi, ha deliberato la riduzione dell'imposta consigliare ed ha trattato l'importante problema della bonifica della zona dell'Alto Timavo. La dichiarazione di S. E. il Prefetto che la Bonifica stessa sarà compiuta rapidamente è stata accolta con viva soddisfazione.

Infine i convenuti hanno invitato l'on. Bacci a recedere dalle dimissioni da Vicepresidente del Consiglio dell'Economia, vivamente apprezzando l'opera da lui data con fervore pel bene di Fiume.

"Jugoslavia e Grecia,,

Una nota acida del "Temps,,

ROMA, 16 notte.

Leggiamo nel «Temps», un articolo di fondo intitolato «Jugoslavia e Grecia» nel quale a proposito dell'ultima visita del Ministro Marincovic fatto ad Atene tra l'altro scrive:

«*La stampa fascista dall'altro lato delle Alpi ha tenuto a rilevare particolarmente che la riconciliazione greco-turca è avvenuta in un certo qual modo grazie ai buoni uffici dell'Italia e che si doveva vedere in ciò la prima tappa verso un nuovo raggruppamento che l'influenza italiana dominerebbe totalmente. Queste sono indicazioni che devono essere accolte con la più grande riserva poichè se esse traducono le intenzioni nettamente marcate dalla diplomazia fascista non hanno affatto dimostrato che corrispondono al interesse ben compreso della potenza che si vorrebbe trascinare in una politica che oltrepassa di molto il proprio scopo. Per ciò che concerne la Grecia per esempio, si discernerà bene che se il suo riavvicinamento con l'Italia è avvenuto in una buona occasione, il suo patriottismo ne proverà talvolta qualche amarezza al ricordo dell'incidente di Corfù, constatando pure che questo avvenimento ha dovuto essere pagato con sacrificio del Dodecaneso. Ma è abbastanza nelle maniere del signor Venizelos il piegarsi alle circostanze e utilizzare tutte le influenze per i fini della propria politica. La posizione geografica impone alla Grecia di vivere in buona intesa con ogni potenza che miri alla padronanza navale del Mediterraneo orientale, ma la stessa posizione geografica le impone non meno imperiosamente di vivere in buono intelligenza con la potenza che determina la situazione di fatto nei Balcani. Che essa sia amica dell'Italia, in considerazione del compito che questa ha nel Mediterraneo, nessuno troverà da ridire, ma che possa risolversi a servire di istrumento a una politica contro la Jugoslavia da cui dipende la sua sicurezza nei Balcani lo si stenta a credere. Ciò sarebbe un grave errore contro l'intesa greca il più evidente*».

Questa acida nota del «Temps» è particolamente preziosa per talune informazioni che rettifichiamo.

E' vero che l'avvicinamento greco-turco è stato un avvenimento decisivo per la pace nel settore orientale del Mediterraneo, elemento dunque di tranquillità e non di perturbamento europeo e esso è dovuto alla collaborazione italiana come del resto hanno apertamente dichiarato gli uomini di governo di Atene e di Angora, non è però affatto vero che l'Italia intenda raggruppare potenze sotto il suo dominio.

La politica estera italiana è esercitata in una continua collaborazione con grandi e piccoli paesi, e si basa sulla comunità degli interessi e sul parallelismo delle posizioni.

All'acido ricordo del «Temps» per l'affare di Corfù che più saggiamente degli «agitatori» francesi, i greci hanno superato, si potrebbero aggiungere altri ricordi di violenza che la Francia ha osato verso l'Italia. Ricordiamo fra l'altro quello del «Manouba» e del «Carthage» i quali non hanno peraltro impedito alla Francia di chiedere all'Italia un grande sacrificio di sangue al suo fianco, nè all'Itala di darlo volonterosamente.

Meschina è questa politica incominciata dall'ufficioso francese di rievocare dei meno piacevoli ricordi per i popoli, invece di illuminare le cose più grandi e più vere che riuniscono gli stessi.

Ma più che penosa è invece la definizione del giornale francese ufficioso del Quay d'Orsay circa la posizione e le funzioni nei Balcani della Jugoslavia, la quale secondo la non equivoca parola del «Temps», è la potenza che determina la situazione di fatto nei Balcani dai quali dipende la stessa sicurezza della Francia.

Più precise insinuazioni pubbliche del compito egemonico della Jugoslavia non potranno essere date, ed è comprensibile che contro tale compito e contro tale pretesa, tutti i paesi balcanici mantengono un ben comprensibile riserbo...

La seduta di ieri

al Senato del Regno

ROMA, 16

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

Sono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge: «Approvazione della conversione per lo assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa. «Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo.

Sono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione alcuni disegni di legge fra i quali il seguente:

«Conversione in legge del R.D. L. 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 23 luglio 1930, nelle provincie di Treviso e del FRIULI.

La seduta è tolta alle ore 17.40. Domani seduta pubblica alle ora 16.

Tre superstiti dell'"Artiglio,,

giunti a Genova

ROMA, 16 notte.

Oggi provenienti direttamente da Le Palais Morbihan sono arrivati alla stazione Principe i tre primi superstiti dell'«Artiglio» cioè il fuochista Arturo Vivaldi, il marinaio Giulio Sartini di Viareggio, ed il cameriere Giorgio Filippi di Genova.

Li attendeva alla stazione una rappresentanza della «Sorima» e un ufficiale della Regia Capitaneria di porto che ha portato ai superstiti il saluto del Comandante del porto e del Ministero delle Comunicazioni.

I superstiti stanno bene e si preparano subito dopo passate le feste natalizie a riprendere le vie del mare o sul «Rostro», o sull'«Arpione», o sul «Raffio».

Nel pomeriggio il Vivaldi e il Sartini hanno proseguito per raggiungere le loro abitazioni. Gli altri quattro superstiti giungeranno nella settimana così pure le salme dei due palombari Fornetti e Gianni.

I Principi di Piemonte alla celebrazione

del centenario della liberazione di Pellico

TORINO, 16.

L'Opera Pia Barolo ha solennemente celebrato il centenario della liberazione di Silvio Pellico che come consigliere della fondatrice dell'Istituzione, marchesa Barolo, collaborò attivamente alla costituzione della benefica organizzazione.

La cerimonia è stata onorata dall'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che con i loro seguiti hanno visitato l'Opera Pia accolti da tutte le autorità cittadine e da S. E. Casoli, primo presidente della Corte di Appello e presidente dell'Istituzione.

Il Governo spagnolo padrone della situazione

L'esercito fedele alla Monarchia - Il ritorno della tranquillità

PARIGI, 16.

Le notizie che giungono da Madrid sulla situazione spagnola e sulla rivolta scoppiata all'aerodromo dei Quattro Venti, sono confuse e contradditorie, a causa della censura spagnola, la quale non ha permesso la trasmissione di molti particolari sugli avvenimenti, eccettuate le comunicazioni ufficiali.

Tuttavia ecco, secondo le informazioni della stampa francese, che si occupa largamente degli avvenimenti della penisola iberica, come si può ricostruire la cronaca della movimentata giornata di ieri e della ribellione verificatasi all'aerodromo militare e prontamente soffocata. Il Governo spagnolo aveva preso precauzioni per far fronte alle possibili ripercussioni degli avvenimenti di Jaca. Così, viva fu la sorpresa dei madrileni quando videro sul cielo della capitale un velivolo che lanciava manifesti di rivoluzionari. Verso le 10 l'apparecchio fu raggiunto da altri cinque aeroplani che portavano sotto le ali coccarde rosse e che pure lanciarono una notevole quantità di proclami sovversivi indirizzati ai militari.

I giornali francesi riferiscono poi voci di scioperi generali che sarebbero scoppiati o che starebbero per scoppiare in alcune località della Spagna ed aggiungono che alla frontiera franco-spagnola si nota viva agitazione. In molti punti il confine è severamente sorvegliato. A Hendaye le comunicazioni sono difficili. Da Perpignano si segnala pure che le comunicazioni sono interrotte al passaggio doganale di Porthou dove gli impiegati delle poste spagnole rifiutano i pacchi provenienti dalla Francia. La polizia spagnola teme inoltre che lo agitatore catalano colonnello Macia possa rientrare nascostamente in Spagna.

Le elezioni all'inizio del 1931

I giornali parigini segnalano anche le dichiarazioni fatte la scorsa notte dal duca D'Alba, Ministro degli Esteri di Spagna, al corrispondente madrileno della «North American Aliance»:

— Parlo come sempre con una assoluta sincerità — ha detto il Ministro. — L'incidente di Jaca è deplorevole, ma esso ha provato che, fatta eccezione di pochi esaltati, tutto l'esercito è a fianco del Governo e prova egualmente che tutti i piani rivoluzionari sono votati al fallimento sicuro, poichè in Ispagna non vi è nessuna tendenza per movimenti sovversivi e perchè l'esercito compie sempre fedelmente il proprio dovere.

Il Governo è in possesso di tutti i mezzi necessari per garantire la pubblica tranquillità. Lo spiacevole incidente di Jaca ha momentaneamente ritardato il ritorno completo a condizioni normali, ma non cambia il programma del Governo, che è quello di ricondurre la Spagna verso un regime di democrazia parlamentare. Le elezioni avranno luogo all'inizio del 1931. L'affare di Jaca è completamente liquidato ed il Governo esce fortificato da una lotta che gli è stata imposta dai fautori dei disordini. Le stesse osservazioni possono farsi per il piccolo incidente avvenuto al campo di aviazione dei Quattro Venti.

Come Franco riuscì a fuggire

MADRID, 16 notte.

Le vicinanze del palazzo reale sono affollatissime di cittadini curiosi di osservare lo schieramento delle truppe in difesa della Reggia rinforzata dopo il tentativo sovversivo antimonarchico. Notizie provenienti dalle varie provincie della Spagna dicono che la calma ritorna rapidamente ovunque. I distaccamenti militari posti a guardia degli uffici pubblici e nei punti strategici sono stati in serata sostituiti dalla guardia civile che riprende le sue funzioni normali. Dalle dichiarazioni rese dai testimoni oculari alla corte marziale che sta compiendo indagini sull'episodio di Quattro Viento si apprende che Franco fece appena in tempo a fuggire dall'Aerodromo. Egli fu l'ultimo capo rivoluzionario a abbandonare l'aerodromo. Il suo apparecchio rullava ancora sul campo quando le truppe del governo si impadronivano degli hangars. Il fuoco di artiglieria è seguito tanto da vicino l'apparecchio che dai più si esclude che lo stesso non sia stato danneggiato.

Una smentita del Comandante

Tutti gli ufficiali e capi del movimento repubblicano hanno ormai raggiunto il territorio portoghese. Il comandante Franco ha poi smentito di avere ricevuto qualsiasi invito dal presidente del Consiglio Berenguer dicendo che se Berenguer desidera vederlo bisogna che venga a prenderlo qui a Lisbona. Sull'opinione espressa dal Governo che la rivoluzione era stata promossa dal partito comunista, Franco ha nettamente dichiarato: Non è vero; la rivoluzione ha origine schiettamente militare. Parlando della attività da lui svolta dopo la sua fuga dal carcere, Franco ha confermato di non avere mai abbandonato la capitale dove si era mantenuto in contatto costante con i capi della rivoluzione per organizzare il colpo ieri fatto. Sulla di lui fuga ha dichiarato di averla compiuta perchè non desiderava che fosse trasportato nella fortezza di Barcellona dove aveva avuto notizia di essere stato destinato.

Un lungo colloquio fra Venizelos

e l'Ambasciatore italiano Bastianini

ATENE, 16.

Stamane il Presidente del Consiglio, Venizelos, ha ricevuto il Ministro d'Italia S. E. Bastianini col quale ha avuto un lungo colloquio.

Riduzione di indennità parlamentari

in Ungheria

BUDAPEST, 16. — In un'adunata dei capi partito ungheresi è stata oggi decisa una riduzione della indennità parlamentare resa necessaria non solamente per ragioni finanziarie ma anche per ragioni morali.

Il Gabinetto francese riunito

per la dichiarazione ministeriale

PARIGI, 16.

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti questa mattina al Ministero degli Affari Esteri in consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Steeg.

Il Consiglio ha definito le gran di linee della dichiarazione ministeriale.

Le condizioni di salute di Poincaré

si temono peggioramenti

PARIGI, 16

Il Bollettino medico diramato stamane sulle condizioni di salute di Poincarè dice che la situazione è immutata e che non si prevedono variazioni notevoli prima di due giorni o tre. A proposito della malattia di Poincarè il «Paris Midi» ricorda che Poincarè stava molto bene giovedì 4 dicembre quando si recò al senato. Alla fine della seduta egli si dichiarò stanchissimo.

Sabato mattina l'ex presidente si esprimeva con difficoltà. Il dottore comprese che i reni avevano cessato di funzionare e in seguito ad una pressione arteriosa molto elevata che aveva provocato il cattivo funzionamento dei reni, una piccola vena o arteria del cervello cominciava a rompersi.

Gli venne estratto del sangue ma un attacco di emiplegia si manifestò sempre più nettamente pluricemia di cui soffre Poincarè, ciò che fa temere al medico un peggioramento.

Grave scandalo alla Borsa di Parigi

Trentacinque finanzieri arrestati

PARIGI, 16 notte.

Uno scandalo di gran lunga più grave di quelli avvenuti in questi ultimi tempi è scoppiato alla borsa di Parigi. Questa mattina 181 finanzieri piccoli e grandi sono stati incolpati di truffa in danno del pubblico risparmio. Fino a questo momento 35 di essi sono stati arrestati probabilmente altri arresti seguiranno.

La impressione in borsa è enorme. I valori precipitano e il panico invade il pubblico.

Commenti e discussioni del giorno

Quel seratico clero slavo

Scrive il «Popolo di Trieste» nella sua cronaca goriziana:

«Da più giorni verso sera, nella chiesa di San Ignazio, prospicente la piazza della Vittoria, a un passo dal Palazzo del Governo, un prete parla alle pecorelle di Gesù in dialetto sloveno.

La prima sera ha meravigliato qualcuno: o che forse Gorizia è Montenero d'Idria?

La seconda sera ha suscitato la protesta, mantenuta in limiti garbati, di un gruppo di giovani fascisti.

Ma all'indomani il prete ha continuato a spiegare agli italiani di Gorizia, nonchè agli alloglotti cittadini, che, in quanto vivono in Gorizia non possono non conoscere l'italiano, l'Evangelo in sloveno.

Duro? Meglio così; vuol dire che la rottura farà rumore.

Gli arditi, i combattenti, i decorati, gli squadristi, i quali potrebbero in un batter d'occhio rimediare a qualunque inconveniente, sdegnati e tuttavia disciplinati, invocano, l'intervento delle autorità superiori a che abbia termine lo sconcio di parlare di Dio in dialetto sloveno, qui, nella città che tutti gli italiani chiamano Santa, nel cospetto delle montagne sulle quali se cresce l'erba è perchè sono bagnate di sangue italiano.

***

Un prete, che si attarda intorno a Santa Croce di Aidussina, à dichiarato, e noi abbiamo risaputo, che morirà piuttosto di predicare in italiano.

Questa fierezza non ci commuove: per noi — abituati, come siamo, da secoli, e non da un anno, ad avere in casa eroi e martiri, che a metterli idealmente insieme fanno un esercito sterminato — ci vuole altro....

E dopo: se quella del prete di Santa Croce di Aidussina è fierezza, bisogna dire che anche i conigli possono diventar leoni. Il degno ministro di Dio sa che nessuno torcerà un capello per il fatto che i capelli bisognerebbe prima torcerli al predicatore della chiesa di Sant'Ignazio.

Il punto è sempre lo stesso, insomma: chi autorizza il prete a parlare sloveno nella chiesa di Sant'Ignazio, crea anche la pseudo-fierezza del prete di Santa Croce.

E fino a quando?».

E' difficile rispondere alla domanda del confratello triestino. Il recente provvedimento per il ritiro delle armi nelle provincie di Gorizia e Trieste fu certamente opportunissimo, e deve avere colpito giusto.

Il clero slavo, che riceve ordini e direttive da Belgrado, sembra segnare il colpo.

Prendiamone nota, come di una «risposta» che viene dopo la nostra «botta».

Ma adesso l'iniziativa tocca ancora a noi, e confidiamo che verrà, molto energica, molto precisa, molto sollecita.

Vedremo, a forza di «botte e risposte», chi si stancherà prima.

Frattanto vogliamo esprimere ai volontari, e agli squadristi, ai mutilati e ai combattenti, alle madri di guerra e ai fascisti, insomma a tutto il fior fiore dell'eroica Gorizia la nostra più assoluta solidarietà nella protesta formulata contro la canaglia slava.

Un "Dante,, da confino

Lo stesso «Popolo di Trieste» nella rubrica goriziana scrive:

«E tuttavia certo Dante Cavazzini, arrivato da Milano a Udine, diffonde un manifesto redatto in italiano e in sloveno, nella provincia di Udine e nella provincia di Gorizia, allo scopo di far sapere che il suo assortimento di tessuti è il più grande del Friuli.

Cavazzini, negoziante di tessuti, si, ma perchè Dante? Vigliacco, piuttosto».

I nostri lettori conoscono già questo signore, e non avevano pertanto bisogno della presentazione che ne fa «Il Popolo di Trieste».

Crediamo però di doverlo presentare ad una certa commissione istituita per scegliere, fior da fiore, i migliori cittadini che hanno bisogno di un lungo soggiorno nelle nostre isole minori: Pantelleria, Lipari, ecc.

Dante Cavazzini, da quell'italianissimo commerciante che dimostra di essere, potrà inviare di là i bollettini del suo negozio scrivendoli in lingua greca.

Quell'uom dal fiero aspetto

Dal giuramento che il signor Kovacevic ha letto al congresso dei contadini a Zagabria, il «Littorio Dalmatico» di Zara riproduce ad uso degli storici, quanto segue:

«Giuro per Iddio grande, per lo onnipotente Iddio della giustizia, che sarò sempre fedele e filialmente devoto al re Alessandro I, unificatore di tutto il nostro popolo, che ha guidato il popolo jugoslavo di trionfo in trionfo e che, ispirato da Dio e dal genio della nazione, ha realizzato la nostra bella patria jugoslava».

«Il Littorio Dalmatico» commenta: «Non sappiamo quali sieno i trionfi alessandrini che il signor Kovacevic ha voluto esaltare. A meno che l'ex-capo radicino non abbia inteso di alludere all'eccidio della Scupcina, allo scioglimento del partito croato, alla persecuzione dei suoi capi, al processo Macek e a tutti quegli atti di sopraffazione, con cui la dittatura di Belgrado ha tolto ai croati la loro libertà ed autonomia.

Ma il giuramento prosegue: «Sotto il santo segno della nostra bandiera e la guida del nostro amato re, saremo il terrore dei nostri nemici di dentro e di fuori».

Infatti, la nota comica non poteva mancare. E il guaio si è che il congressone di Zagabria si è chiuso proprio col giuramento in parola».

La crociera Italia-Brasile

e la situazione in Spagna

ROMA, 16.

Circa la partenza della squadra dei nostri idrovolanti al comando di S. E. il Generale Italo Balbo, è opportuno far presente che una delle prime tappe del raid dovrebbe essere un porto della Spagna mediterranea. Data la situazione politica, sorta improvvisamente nella penisola iberica, e che, nonostante le notizie ufficiali ottimistiche di oggi rimane oscura, non è da escludere che la partenza dei nostri idrovolanti possa subire qualche ritardo.

La pattuglia aerea di Lombardi

riprenderà il volo prossimamente

LAGOS, 16.

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, si trovano attualmente a Lagos ai confini della Nigeria. Essi stanno provvedendo alla riparazione dell'apparecchio di Lombardi che rimase danneggiato in un atterraggio sul terreno paludoso ad Akassà. I piloti prevedono di ripartire nella prossima settimana.

Un numeroso gruppo di comunisti toscani

dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 16 notte.

Un numeroso gruppo di comunisti toscani sarà giudicato dal Tribunale Speciale nelle udienze del 18, 19 e 20 corrente. Si tratta di 30 imputati che per necessità di istruttoria sono stati divisi in tre gruppi. Il primo gruppo, che sarà giudicato il 18, è composto di 10 persone, le quali devono rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda.

Alcuni sono anche imputati di ricostituzione del disciolto partito. Il secondo gruppo, che comparirà dinanzi al Tribunale Speciale il 19 corrente, è composto di altri 10 imputati. Costoro devono rispondere del solo reato di appartenenza al partito.

Infine saranno giudicati nella udienza del 20 corr. altri 10 imputati. Anche questo gruppo deve rispondere di propaganda a appartenenza al partito comunista.

I pagamenti tedeschi agli alleati

ammontano finora a 90 miliardi di lire

LONDRA, 16.

Alla Camera dei Comuni il segretario alle finanze, ha oggi dichiarato che il totale dei pagamenti effettuati dalla Germania alle potenze alleate a tutto il 15 dicembre corrente in conto riparazioni e a titolo di rimborso delle spese di occupazione, si eleva a 19.711 milioni di marchi oro (pari a quasi 90 miliardi di lire italiane, di cui circa 53 miliardi di lire italiane in merci e servizi a titolo di riparazioni.

Il pagamento dei debiti di guerra

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento del Tesoro annuncia di aver ricevuto oggi la somma di 24 milioni e 600 mila lire sterline a titolo di rimborso dei debiti di guerra.

Tale somma è stata versata da undici stati esteri tra i quali sono l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

Notizie in breve

ESTERO

Banca svaligiata tre volte in 10 giorni.

PITTSBURG, 16. — Un vero record è stato battuto dai banditi a danno di una banca federale che nello spazio di dieci giorni essi hanno svaligiato in pieno giorno e con la medesima audacia per ben tre volte. Anche questa volta i banditi sono riusciti a prendere il largo indisturbati.

Il raid di un elicottero di 10 H-P

BEAUBAIS, 16. — L'aviatore britannico proveniente da Croydon a bordo di un elicottero di dieci h-p. è arrivato in questo aeroporto. Proseguirà domani in direzione dell'aerodromo del Bourget ove effettuerà un volo dimostrativo.

Carnera-Stribbling per il titolo mondiale?

LONDRA, 16 notte. — L'organizzatore Jeff Dickson ha dichiarato di aver telegrafato a Jack Stribbling offrendogli una borsa di 50 mila dollari per incontrarsi con Primo Carnera mettendo in palio il titolo mondiale allo stadium di Winbledon il primo giugno prossimo.

LE RELAZIONI PARLAMENTARI

La Scuola Secondaria di avviamento al Lavoro

ROMA, 16.

La Camera ha preso le vacanze natalizie e di capodanno ed è così finito la breve sessione autunnale che sarà ripresa a gennaio avanzato. Come ultimo argomento parlamentare vale la pena di occuparsi di una relazione ministeriale tra le tante che attendono la discussione, relazione di argomento scolastico e che interessa, appunto perchè poco conosciuto, grandemente la classe meno abbiente della popolazione e precisamente le famiglie che non possono, per ragioni economiche, dare ai propri figli una cultura classica e scientifica media e superiore, ma debbono accontentarsi di un corso di studi più modesto e prettamente popolare: la scuola secondaria di avviamento al lavoro. Questa scuola sistemata col R. Decreto legge 6 ottobre 1930, N. 1379 è stata istituita per impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, e per fornire un primo insegnamento di carattere secondario di preparazione ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio.

La relazione che qui esaminiamo presentata alla Camera dal Ministero dell'Educazione Nazionale di concerto col Capo del Governo e con i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni, dà esaurientemente ragione dei criteri informativi dell'ordinamento di questo tipo di scuola, che per la sua benintesa praticità costituisce una utile integrazione della scuola elementare per i giovanetti, cui come abbiamo già detto non è dato dedicarsi agli studi superiori.

Una volta le scuole professionali dipendevano dal Ministero dell'Economia Nazionale, ma nel 1928 furono passate tutte alle dipendenze di quello della Pubblica Istruzione. Da questa concentrazione ne venne che l'istruzione post-elementare e pre-professionale era impartita in tre gruppi di scuole di natura didattica e giuridica del tutto differente: le scuole complementari amministrate direttamente dallo Stato; la scuola e i corsi di avviamento al lavoro e i trienni preparatori commerciali amministrati da consigli propri; i corsi integratori di avviamento professionale amministrati dai provveditorati agli studi o dai Comuni. Si impose, pertanto il coordinamento dei suddetti tre gruppi di scuole ed a ciò provvide la legge 7 gennaio 1923, N. 8 la quale creò una scuola unica (scuola secondaria di avviamento al lavoro) derivante dalla geniale trasformazione e fusione dei tre tipi anzidetti.

La scuola secondaria di avviamento al lavoro può essere: a) a tipo agrario; b) a tipo industriale ed artigiano; c) a tipo commerciale; ma può anche avere, secondo le necessità, indirizzi specializzati. Con questa forma triplice di studi essa presenta il grandissimo vantaggio di poter rispondere alla natura delle attività economiche prevalenti nel luogo ove funzioni, e cioè adattarsi alle esigenze della popolazione secondo che essa sia rurale od urbana. Così, sarà a tipo agrario nei centri agricoli, a tipo industriale od artigiano là dove gli studenti appartengono esclusivamente al ceto dei piccoli artigiani, a tipo commerciale nei centri marittimi ad esempio, ove sono fiorenti i commerci.

In conseguenza oltre alle materie comuni a tutte e tre i tipi: italiano, storia, geografia, cultura fascista, matematica, scienze fisiche e naturali, igiene disegno e calligrafia, lingua straniera, canto e religione, variano secondo i tipi, le altre materie speciali. Nelle scuole del tipo a) si impartiscono insegnamenti di scienze applicate, di agricoltura e di industrie agrarie, di zootecnia e di contabilità agraria; nelle scuole del tipo b) si insegnano elementi di scienze applicate, di tecnologia, di costruzioni, disegno professionale, contabilità ed economia domestica (quest' ultime due materie nelle classi femminili); nelle scuole a tipo c) integrano i corsi la computisteria; la ragioneria e la pratica commerciale, la stenografia e la dattilografia.

E tutte queste materie speciali sono insegnate con criteri prevalentemente pratici, ed a ciò la legge dispone che ogni scuola a tipo agrario e industriale abbia un campo o laboratorio proprio di esercitazioni pratiche, e quando non sia possibile dotare la scuola di tali mezzi, è fatto obbligo per l'agraria di prendere in affitto un adatto fondo rustico e per quella industriale di installare nei locali della scuola probi e stimati maestri d'arte, che esercitino la loro attività obbligandoli con condizioni di favore a farvi esercitare gli alunni.

Come si può rilevare da questi cenni, è un indirizzo nuovo e completamente moderno che questa scuola realizza, a differenza del passato quando le scuole cosidette complementari e tecniche avevano insegnanti di puro contenuto teorico, mancanti di ogni efficacia didattica.

La scuola, poi, è gratuita (tranne il tenue contributo annuo di lire venticinque pagabile in due rate a titolo di rimborso di spese) e dura tre anni; salvo che esigenze locali non consiglino l'istituzione di corsi annuali o biennali, nel qual caso i programmi vengono congruamente ridotti.

Ma essa ha un altro vantaggio: se nei corsi seguiti qualche giovanetto abbia dimostrato spiccate attitudini allo studio, o se per qualsiasi altra ragione i genitori vogliano fargli continuare gli studi, ciò è possibile, poichè pur essendo la scuola fine a se stessa e con intenti determinati, non si esclude che essa diventi preparazione a studi ulteriori. Ed infatti, i licenziati superando un esame integrativo di italiano, latino e matematica, possono essere ammessi al quarto anno del corso inferiore dell'istituto tecnico o magistrale.

Questa scuola creata esclusivamente per il popolo, è in verità previamente aderente alla vera economia del Paese, epperciò saprà utile e fattiva in relazione alle sue finalità. E' certo che le cinquecento scuole ed i seicento corsi annuali e triennali di avviamento al lavoro, che hanno nel decreto-legge 6 ottobre 1930 trovato la loro disciplina, possono dare quanto si aspetta e ciò buoni elementi tecnicamente e spiritualmente preparati a ben disimpegnare le loro, sia pur modeste, funzioni nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci.

Essa è, infine, un'altra luminosa prova della sollecita cura di cui il Fascismo circonda l'elevazione intellettuale ed il benessere materiale delle classi popolare.

D. M.

100.000 lire della Guardia di Finanza

per opere assistenziali del Partito

ROMA, 16.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione della inaugurazione del Monumento alla Regia Guardia di Finanza, il Comandante S. E. Di Benedetto ha consegnato a S. E. il Capo del Governo L. 100 mila perchè siano devolute a favore delle opere assistenziali del Partito.

S. E. Giuriati a nome del Partito porge a S. E. Di Benedetto e alla R. Guardia di Finanza il vivissimo ringraziamento pel nobile gesto.

Il prossimo Congresso a Bologna

della Lega nazionale contro il cancro

ROMA, 16.

La Lega Nazionale per la Lotta contro il Cancro che ha sede a Roma, terrà il suo Congresso nazionale a Bologna nei giorni 4, 5 e 6 gennaio prossimo.

L'esenzione dal dazio delle banane

provenienti dalle nostre Colonie

ROMA 16.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 ottobre 1930 N. 1584 che autorizza ad importare nel Regno in esenzione da dazio le banane di origine e provenienza dalle colonie italiane senza limite di quantitativo. La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. ministeriale 12 dicembre 1930 relativo alla nuova determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale, lavorato da spedire all'estero.

L'on. Rossi presiede in Tunisia

ad alcune adunate di combattenti

TUNISI, 16.

La medaglia d'oro on. Rossi, presidente dell'Associazione Combattenti, ospite della Federazione tunisina combattenti ha presieduto affollate adunate di reduci svoltesi con disciplina e fervore. L'on. Rossi nell'insediare il nuovo Consiglio della sezione mutilati e nel confermare il direttorio della Federazione di combattenti di Tunisia, ha tracciato il programma di lavoro dei due sodalizi di cui ha potuto constatare la bella efficenza. L'on. Rossi che ha anche visitato alcune scuole italiane di Tunisi ovunque accolto con entusiasmo è ripartito stamane per Algeri.

Una conferenza su Perugia fascista tenuta a Helsingfors

HELSINGFORS, 16.

Nella sede del Circolo italo-finlandese gremito di numerose personalità, tra cui il R. Ministro d'Italia il dott. Prociutti ha tenuto una conferenza su Perugia, città della Rivoluzione fascista. Successivamente la nota cantante Hagenstam ha eseguito antiche arie italiane.

La celebrazione in Bulgaria

della festa dell'agricoltura

SOFIA, 16.

In tutta la Bulgaria è stata celebrata ieri la festa dell'agricoltura con l'intervento di tutte le autorità. Al Teatro Nazionale, presenti tutti i membri del governo ed il corpo diplomatico, il Ministro dell'Agricoltura ha pronunciato un applauditissimo discorso mettendo in rilievo il significato della festa ed i problemi più urgenti d'agricoltura. Il ministro Bass''eff ha chiuso il suo discorso incitando gli agricoltori a dedicarsi alla coltura intensiva della terra. Tale festa sarà d'ora innanzi celebrata ogni anno.

I tribunali arbitrali respingono

le richieste agli eredi dell' ex Sultano

ISTAMBUL, 16.

Il tribunale arbitrale turco-inglese e quello italiano-turco, hanno respinto la richiesta degli eredi del defunto Sultano Abdul Hamid diretta ad ottenere la restituzione e quanto meno la compensazione degli immensi beni anticamente posseduti da Abdul Hamid nell'Irak, nella Palestina e nella Tripolitania e Cirenaica. I tribunali si sono dichiarati incompetenti in questo giudizio ed hanno deciso di condannare i reclamanti al pagamento delle spese.

La lotta politica in Austria

Le "Heimweheren,, contro il Parlamento

ROMA, 15 notte.

Mandano da Vienna che è avuto luogo la riunione delle Heimwehren delle regioni industriali della Bassa Austria: NennKircher, Terntz e Gloggnitz sotto la direzione del principe Staremberg. In un discorso pronunciato a Nennkircher il principe ha dichiarato particolarmente che il regime parlamentare non è più di attualità. Le Heimwehren sostengono che tutte le forze devono essere unite in una sola unità e che è tempo ormai che tutti gli ostacoli siano eliminati. Il sistema parlamentare interno, ha detto il principe, invece non si occupa che di interessi di partito. Un voto di fiducia per il principe Staremberg ha concluso la riunione.

La Conferenza sovietica - cinese subisce un'interruzione

MOSCA, 16.

In risposta ad una lettera inviatagli dal delegato cinese presso la Conferenza sovietica-cinese, Moh Teh Hui, il quale aveva espresso la sua intenzione di recarsi in Cina per qualche tempo, Karakhan dice che il governo sovietico attenderà il ritorno del delegato cinese per la ripresa dei lavori della Conferenza, che si augura avvenga al più presto possibile per l'esecuzione degli altri impegni che da parte cinese sono stati assunti in virtù del protocollo di Khabarovsk.

Trecento detenuti cinesi

Iniziano la sciopero della fame

HONG KONG, 16

Trecento cinesi, detenuti nelle prigioni locali hanno iniziato da oggi lo sciopero della fame. La proposta è dovuta al regime alimentare della prigione che secondo i detenuti è tutt'altro che buono oltre ad essere insufficiente. Prima di ricorrere allo sciopero della fame, i carcerati avevano tentato di persuadere i dirigenti della prigione a modificare il vitto ed aumentarlo un po', ma le loro richieste sono state vane. Fino a questo momento i detenuti si sono mantenuti tranquilli, limitandosi a rifiutare i pasti.

L'inchiesta sul prezzo del pane in Grecia

provoca le dimissioni del Ministro dell'Interno

ATENE 16.

L'inchiesta ordinata da Venizelos per chiarire la questione del prezzo del pane ha provocato le dimissioni del Ministro dell'Interno che sono state accettate.

Il Sottosegretario alle Finanze è stato incaricato dell'«Interim» all'Interno.

Sette morti in Stiria

per una rivolta di contadini

VIENNA, 16.

Notizie non confermate da Zagabria informano che nei villaggi stiriani di Kovacac e Nerotin sarebbe scoppiata una violenta rivolta causata dai metodi eccessivi che regolano l'esazione fiscale. Secondo dette notizie si conterebbero sette morti fra cui due contadini, un gendarme e quattro esattori.

Sciopero di tramvieri a Lione

per il licenziamento di un operaio

LIONE 16.

Lo sciopero generale dei tranvieri è scoppiato questa mattina provocato da un conflitto tra un operaio ed un capo della sua officina relativamente al licenziamento di tale operaio.

Feroce vendetta di un innamorato

Uccide il fratello del padre adottivo

BRINDISI, 16.

Nel vicino Comune di Oria è avvenuto un efferrato delitto. Il diciannovenne Romolo Delli Santi esplodeva tre colpi di rivotella contro il fratello del proprio padre adottivo, tale Giovanni Patisso di Nicola di anni 34, che moriva all'istante. Il Delli Santi, adottato da tale Patisso Pasquale, era innamorato della di lui moglie tale Erina Martucci di anni 29. Non essendo riuscito nel suo intento per il rifiuto di lei, pensò di vendicarsi. Al padre adottivo insinuò il sospetto che fra il fratello Giovanni e la moglie esistesse una relazione intima. Il Patisso Pasquale prestando fede all'insinuazione del figlio adottivo cercò il fratello e, incontratolo ieri sera senza nulla dire lo schiaffeggiò. In quel mentre sopraggiungeva il Delli Santi che dopo aver confermato la sua denunzia esplodeva tre colpi di rivoltella contro il Giovanni Patisso. Compiuto il gesto criminoso tanto il Delli Santi quanto il Pasquale Patisso si davano alla fuga. Mentre il Delli Santi si costituiva ai carabinieri di Francavilla Fontana, Patisso è ancora uccel di bosco.

La drammatica lotta

di un cacciatore con un'aquila

COMO, 16.

Si ha notizia da Ville di Tirano di una drammatica lotta fra un'aquila e il cacciatore Antonio Fazzina che si trovava sul monte Piazzola. Egli aveva appena fatto fuoco contro un gruppo di uccelli allorchè l'aquila, che misura una apertura di ali di metri due e quarantatrè, gli si precipitava addosso. Il cacciatore sparò ma mancò il colpo. Fra l'uomo e il rapace si impegnò una lotta disperata che finì con la vittoria del cacciatore il quale, peraltro, riportò diverse ferite ed ebbe gli abiti stracciati.

Una gara umoristica

fra mangiatori di pasta asciutta

GONZAGA, 16

L'altra sera ha avuto luogo in una trattoria della vicina frazione di Galvagnina una singolare ed umoristica gara, consistente nel mangiare mezzo chilogramma di pasta asciutta senza l'ausilio delle mani. Alla gara presero parte robusti giovani del nostro contado e mangiatori formidabili. Alle 21 precise, una folla numerosa di amici e di curiosi attendeva nel locale l'inizio della tenzone gastronomica. Ad una larga tavola centrale presero posto ben diciotto concorrenti. Ognuno dei concorrenti aveva prima prestato un ridicolo giuramento e si era poi fatto legare bene le mani alla seggiola. Venne dato il «via» da una cuoca in turbante a sonagliera. Al segnale convenuto ben diciotto bocche si gettarono simultaneamente sulle capacissime zuppiere colme di spaghetti a giusta proporzione prescritta dal regolamento. I presenti si sbellicavano dalle risa nel vedere le molteplici ultracomiche scene provocate dai concorrenti. Però uno stuolo d'improvvisati camerieri si curava a strofinare le faccie impomodorate ed unte, e di abbeverare i concorrenti in via di soffocazione.

Il vincitore fu dichiarato nel giovane venticinquenne Giovanni Zaldini di Paolo, da Pegognara che mangiò, direi quasi divorò, il prescritto mezzo chilo di pasta in sedici minuti e due secondi; secondo fu il giovane muratore Alberto Bulgarelli, di 19 anni; terzo il giovane fittavolo Socrate Giubertoni, di 23 anni. Durante la gara undici concorrenti si ritirarono. Tale Vittore Caldernni, di anni 20, partecipante e concorrente, mangiava tanto in fretta che si soffocava, sicchè si dovette ricorrere al sanitario, il quale ha praticato la lavanda gastrica ed ha giudicato guaribile in venti giorni lo sconsiderato giovane.

Dichiarazioni di Einstein

sull'attrattività della donna moderna

LONDRA, 16

Una nuova definizione della donna è stata enunciata da Einstein in una intervista con un giornalista americano. Il giornalista ha chiesto se a suo avviso, la donna americana è più attraente della donna europea. Il filosofo ha risposto:

— Voi considerate la donna come un fenomeno biologico perpendicolare in vesti corte. Perchè non pensare invece che essa è una massa ovale di spazio circoscritto tenuta insieme dalle vibrazioni rotatorie di miliardi di elettroni? Sotto questo aspetto tutte le donne, come ogni corpo magnetico, hanno il potere di attrazione e di repulsione indipendente dalla nazionalità. Ve ne sono di attraenti e di repulsive in ogni parte del mondo. La questione fondamentale sta però nella percettibilità di tale influenza magnetica. Io, per esempio, comincio già a essere un metallo refrattario all'attrazione..

— E che cosa pensate delle donne moderne?

— Domandatelo ad un giovanotto e ne saprete di più, ma se proprio volete sapere il mio pensiero vi dirò che probabilmente la moderna femminilità è un brutto affare per gli uomini.

Per un cane ammazzano un uomo

BELGRADO, 16.

(u.) Vladimir Nestovic e suo figlio Panta, di Ripanj, sbrigati i loro affari a Belgrado, ritornarono l'altra sera al loro paese. Passando davanti alla casa del loro parente Stefano Nestorovic decisero di fargli una visita. Ma alla porta i due furono aggrediti dal cane di guardia. Con un paio di calci lo misero in fuga. Al guaire del cane, uscì il figlio dello Stefano Nestorovic, e si mise a litigare con i parenti rimproverandoli perchè avevano percosso l'animale. Dalle parole si passò ai fatti. I tre si azzuffarono e accorse lo Stefano in aiuto del figlio, afferrò una zappa e spaccò la testa al Vladimir. I tre altri, pure feriti, furono dichiarati in arresto e trasportati all'ospedale. Il vecchio Nestorovic si discolpa dicendo di avere agito per difendere il figlio che i due parenti volevano uccidere.

Il ladro che telefona

Ingenuità che lo condure in carcere

BASILEA,, 16.

Un ladro, entrato in una villa di Zurigo, asportava gioielli per un ingente valore. Quando il padrone rincasò e scoprì il furto, avvertì la polizia, che accorse sollecita sul posto. Mentre i funzionari erano intenti alle constatazioni del caso e al rilievo delle impronte digitali, il proprietario venne chiamato al telefono. Era il ladro, il quale offriva la restituzione dei gioielli, dietro versamento di una grossa somma. La offerta era accompagnata da minaccio di morte per il caso che si fosse ricorso alla polizia e infine fissava un appuntamento in una data località cittadina. Il proprietario e gli agenti affrettarono a recarsi sul luogo dell'appuntamento ed il ladro fu arrestato. In tasca gli furono trovate una pistola e tutti i gioielli rubati. L'arrestato è un giovane laureato che faceva pratica come volontario in una fabbrica. Fin qui incensurato, egli era stato spinto all'azione delittuosa da un impellente bisogno di denaro.

Il misterioso delitto di Trento

La scarcerazione dell'imputato - La strana vita dell'ucciso

TRENTO, 16.

Con la scarcerazione ieri avvenuta, dell'imputato Germano Tasin, prosciolto dalla sezione di accusa per insufficienza di prove, il barbaro delitto di Via Vela che ha destato a suo tempo così viva e penosa impressione è ripiombato nel più fitto mistero.

Come è noto il delitto era stato compiuto in una baracca di legno, alla periferia della città, dove viveva il cenciaiolo Cesare Anesi, di settant'anni, un vecchietto che esercitava il commercio ambulante raccogliendo rottami e rivendendoli poi ai maceri e alle cartiere. Egli aveva fama di essere molto avaro e di avere accumulato con le sue economie un discreto patrimonio. Il povero vecchio veniva rinvenuto ucciso nell'interno della baracca, col cranio fracassato a colpi di martello e di scure.

La vita nella misera baracca

L'Anesi, che aveva trascorso alcuni anni in Argentina, ritornato a Trento, aveva comperato subito dopo la fine della guerra una misera baracca costruita a scopi militari dall'esercito austriaco.

Una persona entrata per la prima volta in quel pietoso tugurio, ha avuto la sensazione di trovarsi in un deposito di ferri contorti di lamiere arrugginite, di bidoni sfondati, di luridi stracci sparsi dovunque. L'interno della baracca era stato diviso dal vecchio in tre antri pieni di depositi di ossa, di cenci e di ferravecchi. Nessun mobile arredava la misera bicocca e solo nella cucina esisteva una seggiola sfondata accanto al primordiale fornello di ferro. Il proprietario dormiva sopra un sacco di cenci e si copriva con altri stracci, indossando tre o quattro vestiti a brandelli con i quali si riparava alla meglio dal freddo della notte. Egli si alzava la mattina per tempo, faceva un giro per la città con un carrettino a mano per la raccolta degli stracci e dei rottami e poi se ne ritornava alla sua baracca dove procedeva alla scelta del materiale che rivendeva ricavandone un discreto guadagno.

Un patrimonio nascosto

I suoi pasti — quando non li saltava, il che succedeva spesso — erano quanto di più miserevole si possa immaginare; molte volte, infatti, egli soleva cercare tra i rifiuti, delle ossa spolpate, con le quali si preparava il brodo. Dopo dieci anni di questa vita piena di sacrifici e di privazioni, l'Anesi era riuscito ad accumulare un patrimonio. Parte del capitale egli portava sempre con sè, avvolto in un pezzo di tela trattenuta alla vita da una sciarpa stretta al ventre. Tale particolare era certametne conosciuto dagli assassini, perchè il cadavere del povero vecchio che giaceva fracassato, aveva l'addome denudato e nessuna traccia fu possibile trovare della borsa contenente i denari. Sotto un cappotto lacero e bisunto, gettato a terra in un angolo della cucina, poco lungi dal fornello, veniva inceve rinvenuta una cassettina di ferro, la quale conteneva numerose ricevute, due fotografie di due giovani sconosciuti e un libretto della Cassa di Risparmio col deposito di undicimila lire effettuato nel gennaio scorso.

Ancora danari nascosti

Inoltre due scavatori di fosse del cimitero che avevano inumato il cadavere dopo l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, rinvenivano, nascoste nella fodera di una delle quattro paia di pantaloni che il vecchio indossava al momento del delitto, dodici biglietti da cento lire, monete d'argento brasiliane e austriache e una medaglia commemorativa di Francesco Giuseppe.

Dalle indagini è risultato però evidente che il povero vecchio, colpito da una strana forma di avarizia, doveva aver nascosto altri notevoli importi di danaro fra i cenci che ingombravano la baracca; e poichè questi non sono stati trovati, si è confermata l'ipotesi dell'omicidio compiuto a scopo rapina.

Saluto a Mariù

reginetta della palude

Decisamente tu vuoi che ritorniamo a te, o bella Mariù dagli occhi fasciati di pensierosa tristezza. Tu ci chiami con la tua voce solitaria eppure potente, tu ci comandi quasi di battere ancora le vie di un tempo, le belle vie dell'adolescenza prima, allor che i sogni nostri, cullati in dolce spensieratezza, non avevano ancor misurato l'aspro cimento della realtà cruda e l'inesperienza ci era norma costante di vita e ci procurava momenti di schietto entusiasmo. Tu ci chiami e tessi la trama lieve, l'orditura mirabile in cui cadremo costretti a forza; tu tenti ancora di avvolgerci nelle tue spire, di buttarci al collo i tuoi tentacoli potenti di novella Gorgone, che sa pietrificare chi si erge di contro ribelle o indifferente. E noi a te ritorneremo, ben lieti, chè la vita a te ci riconduce incoscienti, con le sue leggi ferree e sempre uguali, dopo cicli e vicende che nulla valgono se non a provare che il baratro è immenso e l'oscurità fonda. A te ritorneremo, con lo spirito purificato e il cuore tenero, o piccola bruna per poco scordata. Ora è chiusa la parentesi buia; la bufera è passata, rumorosa e travolgente, ma tutto non ha schiantato; le nubi son sciolte ed hanno lasciato dietro ancora il sereno, sempre il sereno. Ritorneremo a te fatti più esperti, non ancora uomini, e deporremo ai tuoi piedi il fascio delle cose tristi trovate per via: ma ritorneremo sopratutto per ricordare, solo per ricordare. Non è più il tempo della beata scapigliatura, chiassosa ed illusa, o cara Mariù: oggi ricordare è ormai troppo.

* * *

Io vedo ancora il paesetto minuscolo, sperduto ai margini del palude, ove abitavi e forse abiti ancora.

La rivedo come fosse oggi.

Ricordi? Era di sera, verso il crepuscolo. Una sera del tardo autunno, come ora, una di quelle sere brumose e tristi in cui il crepuscolo si fa presto e le tenebre calano poco a poco e sembra che portino giù nell'animo nostro il peso di una malinconia infinita.

Il paesetto, anzi le quattro case del tuo paesetto, eran desolanti in quella penombra: solo una piccola smorta luce sulla porta della tua piccola casa, come si usa su quelle di un'osteria da villaggio. Ricordi? Tornavamo stanchi dal palude, lordi di limo e fradici, dopo una giornata di caccia. Gli stivaloni pesanti pedalavano faticosamente la bicicletta sulla strada argillosa, e a mezza ruota ci seguivano i cani, col loro trotterellare preciso di bestie che sanno di aver compiuto un dovere. Avevamo il cuore leggero; e negli occhi la visione degli orizzonti vasti. Eravamo partiti innanzi tempo per venire a te prima di sera, prima del buio e del freddo che si sarebbe fatto pungente e lungo la via tracciata nel bosco ci eravamo smarriti in un dolce vago fantasticare. Ricordo. Su, in alto, fra batuffoli rosa di nebbie vaganti, di contro il cielo ch'era ancor chiaro, un volo lento e grave di pavoncelle dal petto niveo. Nel bosco il lavoro era smesso e con esso il vociare e il cadenzato colpo d'accetta: solo un richiamo di qualche villano ritardatario e il canto argentino e squillante delle piccole monelle che ritornavano cariche del fascio di legna, loro fatica quotidiana. Le avevo viste il mattino, queste ragazzette lacere, le esili gambe segnate dal pruno, in mano una piccola roncola per districrae i rovi, ed ora se ne tornavano portando in famiglia la provvista per l'inverno incipiente. Poi, abbandonato il bosco, avevamo seguito il corso tortuoso del rio grande, il canale in cui le acque sorgive si raccolgono per sfociare più in giù e, muti sempre ma coll'occhio vigile, avevamo imboccato la stradicciola che conduce al tuo paesetto, o Mariù, al nostro piccolo e pur grande covo. Ricordi? Era d'autunno, il tardo autunno, come ora: Tu ti facevi incontro sulla soglia dell'uscio, sorridente e bella, e tua prima cura era quella di chiederci come fosse andata. E se il carniere era vuoto o quasi, tu eri la prima a soffrirne e parevi non comprendere che il carniere per noi non era il più.

Poi, cortese e premurosa, ci accompagnavi dinanzi al piccolo focolare, su cui già guizzava scoppiettando uno zocco di rovere. E subito spillavi in cantina un boccale di vin novo, rosso che sembrava sangue, di quello che tanto ci piaceva e che tu sapevi esser fatto per noi. E lì d'intorno, seduti sulla rigida panca annosa, davanti alla fiamma che ci colorava il volto, com'eran lieti i conversarii, mentre accudivi alla cena e di soppiatto ti si rubava qualche parola dolce, allorchè la nonna teneva a bada i fratellini più piccoli. Le tenebre eran già scese da molto, il freddo s'era fatto più crudo, i cani stavano raggomitolati ai nostri piedi, e noi eravamo ancor lì, col boccale vuoto. Poi veniva il parroco, il piccolo sparuto pievano del tuo paesetto, cacciatore anche lui, a chiederci del risultato della giornata, e se n'andava subito, quasi frettoloso, per tema di essere forse importuno... E dopo cena, messi a letto i fratellini, tu assistevi lavorando d'ago alla nostra immancabile partita a carte e alternavi ai punti una parola che ci scendeva lieve giù al cuore. Poi, fattosi tardi, ci dicevi da brava che ci aspettavano a casa e ch'era l'ora d'andare. Riprendevamo allora le biciclette, bruscamente e pigramente risvegliavansi i cani, e tu ci accompagnavi all'uscio, avvolta nello scialle, augurandoci buono il breve tragitto e la lunga notte.

A te dunque ritorneremo, o cara Mariù, simpatica bimba del villaggio palustre. A te ritorneremo perchè dolce è oggi ricordare, perchè tu ci chiami con la voce nota, con gli occhi languidi di un tempo. Tu ci hai messo nel sangue una febbre di nostalgia e di desiderio, simile alla quartana che impera nei tuoi paludi sconfinati; abbiamo di te subito il fascino, perchè noi siamo ancora e saremo sempre, non ostante ogni raffica e ogni tristezza, gli eterni sognatori, mai sazii di illusione e di poesia.

Di ciò andiamo ansiosamente in cerca, dappertutto e sempre, in ogni più piccola cosa, in ogni men creduta circostanza.

Così ci insegna la vita. Grazie, Mariù, bella fanciulla sbocciata ai margini dell'acquitrino come una ninfea, grazie di averci insegnato, prima della bufera, che cosa fosse la vita. Oggi le tue parole ricordiamo con il possesso dell'esperienza ancor non piena, le tue parole che uscivano a intervalli fra un punto e l'altro sulla bianca tela. Grazie, Mariù, a te ritorneremo perchè ci hai offerto il miglior vino della tua cantina e il sorriso più bello della tua bocca deliziosa...

LUCIANO DE CAMPO

Il giocondo Natale spagnolo

Due settimane di festa

MADRID, dicembre

(U. P.) — Se gli spagnoli sono in genere un popolo d'indole gaia, il loro lieto umore durante le feste natalizie, che abbracciano qui il periodo dal 21 dicembre al 7 gennaio, è ancora più spiccato. La cura delle compere di Natale non è qui eccessivo. Certo, anche qui si scambiano doni natalizi; degli adulti si limitano a bel le ceste con frutta, vino, spumante, dolci e torte. Ai ragazzi si regalano giocattoli, ma non la Vigilia di Natale, bensì il giorno dei Re Magi, che anch'essi arrivarono in ritardo a Betlemme coi loro doni per il Bimbo Gesù. Il dono di Natale per i domestici, portinai, postini e cento altre persone, l'«aguinaldo», consiste sempre in cantanti.

L'avvenimento forse più importante del periodo natalizio è la grande lotteria nazionale natalizia, nella quale, ad aver fortuna, si possono fare splendide vincite. Il primo premio, il cosidetto «gordo», è di 15 milioni di «pesetas» (quasi 32 milioni di lire) ed è doppio, per le due serie della lotteria. Seguono altri rilevanti premi in buon numero, e ben s'intende come vivissima sia in tutto il paese l'attesa per l'estrazione. La folla comincia ad assieparsi la vigilia dell'estrazione, per poter assistere a questa. I passanti offrono agli aspettanti sigarette, frutta e vino, e si pagano belle sommette per ottenere un buon posto nella coda. Non appena estratto il premio, bollettini speciali sono pubblicati in tutti i grandi centri, e i vincitori sono felicitati tumultuosamente, giacchè si ritiene che portino alla loro città sono solo danaro, ma anche fortuna.

Subito dopo l'estrazione della lotteria s'incominciano coi preparativi per la cena di Natale, di grande importanza per qualità e quantità. Tutti i negozi, teatri ed esercizi pubblici sono chiusi la vigilia di Natale, sicchè ognuno può passare la serata in famiglia. Il «menu» tradizionale, dal quale nessuno Spagnolo si discosta, consta di zuppa di mandorle, pesce, tacchina con cavoli rossi e insalata, frutta, noci, uva passita e dolci, come marzapane di Toledo e torroni. Le portate sono annaffiate abbondantemente di vino, liquori e un sidro spumante delle Asturie. A mezzanotte si va alla «Missa del Gallo».

Non si fanno alberi di Natale nelle case spagnole, ma si fa il Presepio, chiamato «Nacimiento». Il 28 dicembre, giorno dei SS. Innocenti, dapprima commemorativo della strage di Betlemme, è diventato a poco a poco un giorno di «pesci d'aprile».

Quindi, per alcuni giorni, si fa grande allegria. Essa tocca il culmine la notte del capo d'anno, festa assai gioconda e chiassosa dappertutto, ma specialmente a Madrid. Il segnale dell'inizio del pandemonio è dato dalla caduta della palla all'orologio della Puerta del Sol, che segna la mezzanotte precisa. Tutta Madrid vi assiste, ognuno ha un grappolo d'uva in mano, per ficcarsi in bocca un acino ad ognuno dei dodici rintocchi. Ogni acino deve portar fortuna e gioia per un mese dell'anno che incomincia. Per abbreviare l'attesa dinanzi alla torre dell'orologio, bande improvvisate fanno musica, chi non suona uno strumento, si trascina dietro, legata ad un filo, qualche latta vuota.

Al capo d'anno seguono i preparativi per il giorno del Re Magi, giorno dei doni. Nella Calle Atocha e in Plaza Santa Cruz si improvvisano fiere con vendita di giocattoli e di minuscoli alberi di Natale. I venditori sono ai loro posti giorno e notte, dormono nelle loro baracche, mangiano all'aperto e non si curano dei monelli che li molestano.

WILLIAM H. LANDER

Cospicuo dono al museo di Faenza

ROMA, 16.

Il noto orientalista dott F. R. Martin ha donato recentemente al Museo delle ceramiche di Faenza una cospicua ed importantissima raccolta di circa 3000 frammenti di ceramica, la maggior parte da lui stesso scavati in Egitto dai tempi dei Faraoni ai Mamalucchi. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha manifestato al dott Martin il suo vivo compiacimento e la riconoscenza per il munifico dono.

Le "Cantate della Rivoluzione,,

Una prefazione dei Quadrumviri

ROMA, 16.

E' di prossima pubblicazione un poema di Virgilio Fiorentino sul Fascismo: «Le ventisei cantate della Rivoluzione». L'opera in ottavo prima è composta di 20 mila versi e illustrata con 100 policromie di Giacomo Balla. —

I Quadrumviri Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Italo Balbo e Emilio De Bono hanno dettato per il poema la seguente prefazione.

«Un poeta canta la Rivoluzione delle Camicie nere. Al fragore delle armi, all'aspra fatica della prima costruzione, ecco succedere il canto del poeta che sembra accompagnare col ritmo dell'ottava la cadenza del maglio che col duro lavoro batte il metallo incandescente.

«Forse Virgilio Fiorentino, in queste sue cantate che Giacomo Balla illustra così bene, è più esattamente storico di tutte le cronache del tempo e di quelle fin qui scritte.

«Che importa se egli non conosce e non scrive ogni episodio? Se talvolta i piani non sono esatti nel quadro e le figure non collocate al loro posto nei piani?

«Egli abbraccia l'Europa perchè la vide e la sente ed è col divino intuito di ogni vero poeta preso dallo spirito della gesta che è chiamato ad esaltare. Così per lui, come per la storia, il Duce è l'uomo della Divina Provvidenza ed i suoi gregari sono tutti strumenti nelle mani del destino il quale ormai ha segnato le vie nuove che partono da Vittorio Veneto.

«La Rivoluzione è in cammino; la mèta è ancora lontana, ma ormai la storia delle prime tappe è ferma come una statua e dietro le nasce in splendida luce la leggenda e le fa una divina aureola».

Il premio Mondadori assegnato

a Fernando Palazzi

MILANO, 16.

L'accademia Mondadori, riunitasi ieri 15 dicembre sotto la presidenza di Francesco Pastonchi, per la assegnazione del premio di L. 5000 ad un romanzo inedito, ha prescelto all'unanimità il romanzo col titolo: *La storia amorosa di Rosetta e del cavaliere Nerac* e contrassegnato col motto «Il mio nome è nessuno». Aperta la busta che accompagnava il manoscritto si trovò che il nome dell'autore è Fernando Palazzi.

L'accademia Mondadori, pure all'unanimità, ha deliberato di segnalare all'editore per la pubblicazione di un altro romanzo: *Il romanzo di molta gente*, contrassegnato col nome di «Amore» Aperta la busta, si è trovato autore di questo libro Gian Anguissola.

L'accademia comunica che il concorso per una vita di Vittorio Emanuele II è chiuso e che è in corso l'esame dei lavori presentati.

L'accademia comunica che un concorso per un libro di poesie con un premio di L. 5000. Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è la mezzanotte del 30 giugno 1931.

Nuovi trionfi di Kubelik

Il ritorno del Maestro dall'Australia

ABBAZIA, 15

Tra giorni arriverà ad Abbazia, reduce da una tourné di nove mesi, in Australia e nella Nuova Zelanda, il maestro Kubelik, il quale ebbe ovunque accoglienze eccezionali e veri trionfi. A Sydney era ospite del Governatore. Questo insigne artista laboriosissimo avrà ben poco riposo perchè già il 9 gennaio terrà un concerto a Praga, il 23 gennaio darà una serata di gala alla Grand Opera di Parigi. Il 25 gennaio inizierà una tournè di 50 concerti in Inghilterra per recarsi poi negli Stati Uniti. Durante l'autunno farà un giro nell'America del Sud.

Il maestro ha acquistato in questi giorni lo storico castello Rothenturm nel Burgenland, dove fisserà la sua dimora e sta trattando l'acquisto di un noto palazzo a Firenze. Siccome però egli ama molto Abbazia col suo clima invidiabile, ritornerà di sovente qui con la famiglia.

Argonauta fiumano festeggiato

ABBAZIA, 16.

Alcuni amici del Direttore della locale filiale della Cassa di Risparmio di Fiume, Mario Petris, che è stato uno degli argonauti che per primi, dopo l'armistizio, si sono recati a chiamare a Fiume le navi italiane, hanno voluto festeggiare la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia, offrendogli, in segno di affetto, le insegne dell'ambita onorificenza. Al banchetto, allestito al «Regina» sono intervenuti il Podestà di Abbazia, comm. Stadler, il Podestà di Apriano, cav. Palcich, il Podestà di Mattuglie, gis. Enea Tomasi, il Segretario Politico, rag. Mucci, il Presidente della Lega navale per la provincia gr. uff. John Stiglich, l'ing. Jellouscheg, l'avv. Costantini, l'avv. Sandri, l'ing. Schneditz, l'avv. Sablich, l'arch. Perugini, il conte Lombardo, il signor Comin e il dott. Corrado.

Dopo il banchetto, mentre veniva servito lo spumante nazionale, l'avv. Sablich ha offerto al commendator Petris le insegne onorifiche, accompagnando l'omaggio con parole di felicitazione e di augurio.

Mungitura col "rotolactor,,

NUOVA YORK, dicembre

(U. P.) — Con l'impiego sempre più esteso di congegni meccanici, anche le aziende agricole vanno sempre più somigliando a fabbriche. L'ultima novità nell'industrializzazione dell'agricoltura è il «rotolactor», macchina per mungere inventato dal dott. H. E. Van Norman, della fattoria modello della Fondazione Borden.

Il «rotolactor» è un congegno complicato, capace di mungere simultaneamente 50 vacche, e che non solo riduce il costo di produzione del latte, ma ne garantisce meglio la purezza che non i metodi primitivi di mungitura. L'apparecchio consiste in una piattaforma circolare di 20 metri di diametro, suddivisa in 50 scompartimenti, ognuno dei quali accoglie una delle vacche da mungere. Non appena la vacca entra nella sua cella, è tenuta ferma da apposito congegno. E' automaticamente annaffiata d'acqua tiepida per pulizia, mentre, pure automaticamente, si sterilizzano le secchie per il latte. Un guardiano deterge con asciugatoi sterilizzati le mammelle e mette in azione le secchie della mungitura. Sono questi i soli interventi della mano dell'uomo in tutto il processo di mungitura. Le secchie riversano automaticamente il loro contenuto su una bilancia, donde il latte è portato da una conduttura a riempire le opposite bottiglie. Terminata la mungitura, la vacca è pure automaticamente liberata e, attraverso un corridoio, torna nella stalla. L'intero processo dura in media, compresa la lavatura, 12 minuti e mezzo.

Il «rotolactor» può, in pieno lavoro, mungere quotidianamente tre volte 1800 vacche. L'unico impianto del genere sinora esistente è situato in modo che le vacche hanno da compiere un notevole percorso dalla stalla sino al «rotolactor», sicchè la mungitura è accompagnata da quel minimo di moto che è necessario per la loro salute.

Ricordi capitolini

Lo scoppio della polveriera di Roma

ROMA, dicembre.

A Roma, alla presenza del Vice. Governatore dell'Urbe, di numerose rappresentanze militari e civili e di molto pubblico fu inaugurata con semplice ed austera cerimonia, una lapide sulla facciata della casa di Via Piave 49 ove abitò e morì il generale Pio Spaccamela medaglia d'oro.

Il valoroso e popolarissimo generale che nella campagna d'Africa e nella ultima guerra diede prova di alto valore, si era guadagnata l'eccelsa decorazione militare da capitano, in occasione di un tragico avvenimento che i vecchi ricordano e che commosse tutta l'Italia: lo scoppio della polveriera di Vigna Pia fuori Porta Portese.

E' interessante rammemorare ai più giovani, in gloria dell'eroe e come nobile esempio di altruismo, i particolari del fatto.

Era il 23 aprile 1891. Ai primi albori del mattino lo Spaccamela si recava in vettura al suo servizio alla Polveriera nominata, accompagnato dall'ingegnere De Romani del Genio Civile, incaricato di una ispezione al fabbricato della polveriera stessa. Poco lungi da questa un uomo ansante per la corsa, fermava il veicolo ed annunciava spaventato che dalla polveriera uscivano dense nuvole di fumo nero, evidente segno d'incendio e del probabile scoppio dei 275 mila chilogrammi di polvere che ivi erano depositati.

Il Capitano, pur nulla agitato, superò a corsa, seguito dal De Romani, il breve tratto che lo separava dalla polveriera e vi giunse nel momento in cui pure arrivava il tenente Gabrielli, comandante del vicino Forte Portuense, avvertito dal caporale dei bersaglieri Cattaneo che comandava la guardia.

E mentre il fumo diventava più denso e cominciavano gli scoppi lo Spaccamela si levò il mantello lo piegò con cura posandolo su un muretto di cinta, esclamando: vediamo cosa accade. La polveriera sussultava, segno dello scoppio imminente, ma il capitano impavido diede gli ordini per isolare il fuoco; poi, vista inutile ogni azione, chiamato a raccolta il drappello dei bersaglieri di guardia, ordinò che di corsa si recassero dagli abitanti dei vicini casolari e dell'Ospizio di Vigna Pia, per avvertirli del pericolo imminente e di fuggire.

Pochi istanti dopo la polveriera saltò: lo Spaccamela cadde ferito alla testa ed al petto, il De Romani colpito alla testa rimase ucciso, il caporale Cattaneo cadde anch'egli con una gamba frantumata e il tenente Gabrielli fu sepolto dai muri crollati, ma fortunatamente pochi minuti era di nuovo in piedi incolume.

Erano le sette del mattino; tutta la città fu scossa come da un terremoto e ricoperta di una densa nube di fumo nero, e lo schianto fragoroso dello scoppio si udì fino nei Castelli, ad Albano, a Frascati, a Marino.

Nel suo studio al Quirinale avvertì l'esplosione anche il Re Umberto e subito, conosciuto appena l'accaduto, si fece portare in carrozza sul luogo del disastro. Pochi momenti dopo lo raggiunse il Duca degli Abruzzi. Il Sovrano incurante di ogni possibile pericolo, si spinse fino sulle macerie fumiganti della polveriera esplosa, fece adagiare nella propria vettura e su quelle del seguito i feriti più gravi, primo lo Spaccamela, avviandoli verso il più vicino Ospedale.

Tutto all'intorno era uno spettacolo terrificante; le case ridotte a mucchi di macerie, le piante e le vigne poco prima verdeggianti del rigoglio primaverile di strutte interamente; il suolo era coperto di frammenti di tegole, di pietre nere, di proiettili, di scheggie di legno abbruciacchiate.

Re Umberto mostrò anche in quella occasione la sua bontà veramente paterna. Andò a Villa Pia, podere confinante con la polveriera dove c'era una colonia agricola di ragazzi molti dei quali feriti, ma non gravemente. Tutti egli visitò, per tutti ebbe una parola confortatrice; uscito di lì sce se un pendio pericoloso per andare a vedere una giovane contadina ferita alla testa e giacente ancora in mezzo ad un campo e la fece portare via raccomandandola ai portatori.

Un giovane scalpellino romano, Andrea Bruschi, volle scendere nel sottoscala di una casa rovinata dov'era rimasto sepolto un vecchio; il Re che era presente gli fece legare una corda alla vita e lo tenne egli stesso fino a quando riuscì a trarre a salvamento quel vecchio.

E quando il Sovrano, coperto di polvere e sporco di fango, lasciò il luogo del disastro col Duca degli Abruzzi, un'immensa folla plaudente l'accompagnò per lungo tratto di via.

L'esempio del Re fu il più nobile, ma non il solo, perchè si ebbe in questa occasione una vera gara di carità, gli Ospedali della Consolazione di San Gallicano, di Santo Spirito e di San Giacomo ove i feriti erano stati ricoverati furono visitati amorevolmente e sovvenuti di soccorsi e dai giornali furono aperte subito sottoscrizioni per i danneggiati, in cui favore vennero anche molte offerte dal Comune, da privati facoltosi, da Cardinali, da Vescovi.

La Regina Margherita, che si era recata alla Consolazione a visitare le donne ferite, offrì cospicua somma per mezzo della marchesa di Villamarina. Si vide insomma una vera rifioritura di quel sentimento nobilissimo che affratella gli uomini nella sventura e li spoglia dell'egoismo freddo ed abbietto.

La visita del Re fu ripresa nel pomeriggio nei vari ospedali della Capitale, dov'erano state trasportate le vittime dello scoppio 250 in tutte.

Molti e gravi furono anche i danni materiali. Oltre a molti edifici abbattuti nelle vicinanze della polveriera, caddero — senza eccezione alcuna — i vetri di tutte le case di Roma, così che esauriti si rapidamente tutti i depositi esistenti nella Capitale, si dovette farne giungere altri da tutte le fabbriche d'Italia: la sola Società Vetraria di Livorno, come ricorda un giornale dell'epoca, ne ebbe a spedire 30 vagoni pieni. Caddero le vetrate che poco prima il Principe Massimiliano di Baviera aveva donato al Papa ed erano state collocate nella scala papale in Vaticano; andarono distrutti i 57 finestroni della Basilica di S. Paolo, che Vincenzo Moroni aveva da poco terminato di istoriare; fu divelta dai cardini e seriamente rovinata la famosa porta lignea di S. Sabina, che è uno dei primi monumenti della scultura medioevale.

Insomma si calcolò che l'importo dei danni ascendesse a sette milioni di lire: qualche cosa come trenta milioni del giorno d'oggi. E fortuna nella disgrazia che il forte contenesse solamente della polvere da sparo: se vi fossero stati conservati, cosa del resto possibilissima, altri e più potenti esplosivi, la sciagura sarebbe stata ben altrimenti paurosa: la città intera si sarebbe potuta ridurre in un cumulo di macerie.

Ma il grave gli è che con molta probabilità lo scoppio di Vigna Pia non fu fortuito come asserirono i comunicati ufficiali; l'ipotesi di un'attentato anarchico si fece strada e fu assai creduta. Ancora oggi non conosciamo la verità: ma un fatto, narrato ampiamente dai periodici dell'epoca, ci fa credere, se realmente è avvenuto, alla possibilità dell'attentato.

Un monaco olandese dell'Ospizio, cui dianzi accennavamo, depose che un operaio da lui altra volta beneficato, gli si era presentato per invitarlo a salvarsi con la fuga circa una mezz'ora prima che i bersaglieri dello Spaccamela avessero dato l'allarme.

E che i tempi fossero propizi per imprese del genere e dimostrano i gravi incidenti avvenuti a Roma pochi giorni dopo in occasione del 1° maggio, e l'attentato, fortunatamente mandato a vuoto, del 19 giugno contro la polveriera della Spezia.

Tempi fortunatamente passati.

La mattina dello Statuto, Re Umberto si recò di nuovo all'Ospedale della Consolazione per decorare il capitano Spaccamela e il caporale Cattaneo della medaglia d'oro al valor militare e consegnare a tutti gli altri feriti larghe sovvenzioni in denaro. Così la tragedia di Vigna Pia fu illuminata di bontà regale.

Dicevamo già prima che il valoroso ufficiale diede altre prove del suo coraggio nella campagna di Libia e nella guerra mondiale, percorrendo rapidamente tutti i gradi della carriera militare: ed è giunto quindi che anche a lui, come a tutte le altre medaglie d'oro romane per nascita o per elezione, il Governatorato abbia voluto dedicare una lapide che ne tramandi il nome e ne ricordi ad esempio il sereno eroismo.

d. m.

Gigantesco diamante trovato nel Brasile

di tinta azzurrina, pesa oltre 50 carati

RIO DE JANEIRO, 17

(U. P.) — Un magnifico diamante bianco-azzurro, di 51 carati, è stato trovato da un contadino presso il villaggio di Balisa, nello stato di Goyaz. Egli lo vendette, ignorandone il vero valore, a ricchi coltivatori del distretto diamantifero del fiume Araguaya, per 180.000 lire.

Quindi la pietra preziosa passò ad un commerciante di diamanti di Rio de Janeiro, il quale, per sfaccettarlo, la tagliò in due. A lavorazione ultimata, le due pietre pesano rispettivamente venti e dieci carati, e valgono l'una 675.000 e l'altra 290.000 lire circa. La rara purezza della pietra originale permise di ottenere i due diamanti lavorati con la perdita di peso relativamente piccola, di 21 carati. In tale peso sono compresi, s'intende, alcune pietre di scarto.

Non è questo il primo grande diamante trovato nel Brasile. Dai primi rinvenimenti, fatti nel 1725 presso l'odierna città di Diamantina, nelle cave brasiliane si sono rinvenute numerose pietre eccezionali. Il Brasile dovette ai trovamenti di diamanti d'essere elevato alla dignità di Vicereame, che consevò sino alla proclamazione dell'Impero, nel 1817. Anche il favoloso diamante della Corona portoghese, il «Braganza», fu scoperto nel Brasile, nei monti Itambe nello Stato di Minas Geraes. La famosa «Stella del Sud», che pesa 125 carati e mezzo ed appartiene oggi al Gaekwar di Baroda, principe indiano, proviene pure dal Brasile. Prima della lavorazione, esso pesava 255 carati e mezzo, ed è valutato 1 milione e 800.000 lire.

Tra i più cospicui trovamenti di diamanti degli ultimi tempi è quello della cosidetta «Croce del Sud», il maggior diamante rosato del mondo. Questa pietra, ancora greggia, che trovasi nelle mani di un commerciante di Rio de Janeiro, pesa 118 carati. E' grande quanto un uovo di gallina e, una volta sfaccettato, peserà un po' più di 20 carati. A parte questo, il maggiore diamante di tinta rosea, sinora noto, pesa soli 11 carati.

I diamanti della regione brasiliana di Braganza sono oggigiorno non meno pregiati degl'indiani di Golconda. In passato si portavano in India i diamanti brasiliani, per importarli di là nel Portogallo, facendo credere fossero indiani. Oggi, riconosciuto universalmente il pregio dei diamanti brasiliani, non occorre più procedere a siffatte manovre. In genere, i diamanti brasiliani sarebbero più pregevoli dei diamanti giallognoli della regione del Capo di Buona Speranza, avvicinandosi alla qualità delle pietre bianco-azzurre dell'India.

Macchina per disegnare

più esatta della fotografia

LONDRA, dicembre

(U. P.) — Un apparecchio per disegnare, destinato in origine ad archeologici e paleontologi, costruito da L. S. B. Leackey, risultò in pratica uno degli apparecchi più esatti che si abbiano per riprodurre l'immagine degli oggetti, di valore inestimabile sopratutto per gl'ingegneri.

L'obbiettivo della macchina fotografica deforma sempre, più o meno, l'immagine; quindi, dove occorre assoluta precisione, si è sempre ricorso alla riproduzione per mezzo di abili disegnatori. Ma anche il migliore di questi riesce ad un'approssimazione di un millimetro al più. Invece il nuovo apparecchio per disegnare lavora con una precisione che giunge ad 1 quinto di millimetro.

L'apparecchio consta di un cannocchiale nel cui campo visivo s'incrociano due fili, di una matita connessa al cannocchiale e di una tavola da disegno orizzontale. Lungo i contorni dell'oggetto da ritrarre si viene spostando il punto d'incrocio dei fili visibili entro il cannocchiale, e i movimenti che questo compie durante tale operazione riproducono, mercè la matita collegata al cannocchiale, i suddetti contorni con un disegno sulla tavoletta. Mediante uno specchio che formi un angolo di 45 gradi, sopra e sotto l'oggetto da ritrarre, si possono eseguire immagini dall'alto o dal basso sullo stesso asse prospettico.

La città che porta la palma

della più alta natalità

WASHINGTON, dicembre

(U. P.) — Secondo dati testè pubblicati dall'Istituto d'Economia della Fondazione Brockings, la città che presenta il più alto indice di natalità sarebbe Quebec, nel Canadà.

La natalità fu sempre elevata tra la popolazione canadese di origine francese, e negli anni 1665-67 si sarebbero contati in media 10 figli per ogni donna. Tale indice è dipoi gradatamente diminuito, ma tuttora (sino al 1928) si calcola per ogni donna di Quebec una media di figli 4,56.

Il poeta Tagora lascia l'America

per fare ritorno in patria

NEW YORK, 16.

A bordo del piroscafo «Europa» si è imbarcato il poeta indiano Tagora. Egli è diretto in Europa da dove farà ritorno alla sua Patria.

Echi e riflessi

Lo Stato Vaticano appare ricco di chiese e di cappelle, non tutte conosciute al pubblico. Oltre alla Chiesa parrocchiale, col fonte battesimale «S. Anna» abbiamo le seguenti cappelle nell'interno dei Sacri Palazzi Apostolici: Paolina, Sistina, della Contessa Matilde, di Nicolò V, di Innocenzo VIII, di Giulio III di Pio IV, di Pio V, di Gergorio XIII, di Urbano VIII. Le chiese nel territorio dello Stato sono S. Egidio, Santa Marta, Santo Stefano degli Abissini, S. Martino degli Svizzeri, San Pellegrino. A queste debbono essere aggiunte le Cappelle del Palazzo di Castelgandolfo che, come è noto, sono poste sotto la giurisdizione del Vicario generale «in spiritualibus» per la Città del Vaticano. Queste sono: Cappella di Urbano VIII e Cappella di Clemente XIII. Per il Trattato Lateranense anche a Basilica di San Pietro è situata nel territorio della Città del Vaticano, ma su di essa non ha giurisdizione il Vicario generale della Città.

* * *

Il premio Gringoire di 15.000 franchi — scrive il «Figaro» — che doveva essere assegnato alla miglior raccolta di novelle pubblicata nell'anno, è stato dato in questi giorni: Daniele Rops, pel suo libro: «La nostra inquietudine», al quarto scrutinio con 10 voti contro 8 dati ad Aurion de Ruffè. Il primo articolo di Daniele Rops comparve nella «Revue de France». Questo scrittore non ha ancora trent'anni. Lorenese di nascita ha vissuto venticinque anni in Savoia e nel Delfinato. Professore in diversi licei di provincia, pubblicò nel 1926 uno studio sulla sensibilità contemporanea, intitolato come sopra. Dopo uno studio sul teatro di Sudermann, il giovane letterato fece pubblicare un volume di critica, in cui ogni paese è rappresentato da uno scrittore: la Svezia da Strindberg, la Russia da Tchekow, l'Inghilterra da Conrad, la Spagna da Miguel de Unanumo, l'Italia da Pirandello, l'Austria da Rainer Maria Rilke, la Francia da Duhamel. Attraverso la critica di questi maestri, è ancora quel senso di inquietudine che lo preoccupa e che gli detta il suo primo romanzo: «L'anima oscura» Daniele Rops prepara ora un nuovo romanzo in cui affermerà il suo ingegno di psicologo.

* * *

Una signora dell'Europa continentale disse di recente, con fervore: «Io amo Londra». La frase aveva molta maggiore importanza che se fosse stata profferita da altri, perchè quella signora aveva viaggiato il mondo in lungo e in largo e aveva acquistata un'esperienza vasta e ricca della vita dei diversi paesi. Di Londra la predetta signora lodava specialmente la infinita varietà di grandi e di piccoli cose che occupano piacevolmente la giornata del forestiere. Inoltre sono da mettere in rilievo, come qualità specifiche di Londra, i molti teatri, il grande porto sempre in movimento, e i ritrovi mondani nei quali conviene pubblico internazionale, lo splendore dei magazzini di moda nei quali l'eleganza delle mostre uguaglia la gentilezza del personale, la varietà delle manifestazioni e delle esposizioni artistiche cui corrisponde la varietà degli sports, ed infine, quella accessibilità di tutti i ritrovi inglesi per lo straniero che vi è ammesso con semplicità e senza musonerie a partecipare. Una gioia particolare per il visitatore è quella di visitare i grandi magazzini londinesi, i quali sono forniti di merce scelta, ottima e di buon gusto. C'è da soddisfare tutte le ambizioni. Per quella facilità di trovare tutto quello che serve a rendere comoda e più bella la vita, il forestiero trova che Londra è amabile. E' motivo di grande soddisfazione — scrive il «Times» — che Londra possa essere trovata simpatica dagli stranieri. Gli stranieri sono la posterità contemporanea. Infatti, una città potrebbe essere ricca e florida, e tuttavia essere destinata per il gusto altrui. Londra potrebbe essere una città immensa e risonante di attività ma di una immensità vuota e puramente meccanica. Potrebbe anche essere una bella città per sè stessa per i palazzi, le piazze ed i sobborghi. Ma agli inglesi riesce più specialmente caro il sentire che l'attraenza, la simpatia che la City ispira dipende anche dagli abitanti, da quello che essi hanno accumulato a Londra, dalla ricchezza che vi hanno profusa, dall'attività che tuttora dispiegano per aumentarne le bellezze.

* * *

Il «Giornale delle donne» di Milano scrive: La signora Edison, moglie del celebre inventore americano, aveva indirizzato un appello alle donne americane per raccomandare loro di «ritornare ai lavori casalinghi, e abbandonare le illusorie attrattive delle carriere commerciali e industriali». Ecco che cosa ha risposto la Federazione nazionale dei clubs femminili industriali e commerciali che attualmente è riunita al Congresso annuale di Chicago In una mozione, votata all'unanimità, è stato precisato «che il posto della donna moderna non è... in casa» e la ragione dell'affermazoine è questa: «L'idea che il posto della donna sia nella casa è oggi caduca per il fatto che per ogni donna che lavora vi è un uomo — padre, marito, figlio, fratello o altro parente maschio — che ha rifiutato di procurare alla donna le somme necessarie al suo sostentamento; o, se non ha rifiutato, si trova nell'impossibilità di fornire il denaro per ciò che le è necessario. Per conseguenza la donna che lavora deve continuare a lavorare e a sostituire l'uomo dappertutto dove questi lascierà un posto libero... ».

CRONACA PROVINCIALE

Il X annuale del Fascio di Cervignano solennemente commemorato

Cervignano ha celebrato domenica con il più fervido entusiasmo e la massima solennità il decimo anniversario della costituzione del Fascio Cervignanese di Combattimento che fu costituito regolarmente nel dicembre 1920 da un gruppo di audaci, in gran parte reduci della grande guerra, guidati dal capitano cav. Giuseppe Rinaldi che è tuttora sulla breccia come Segretario politico e Seniore comandante il 63.o Battaglione Complementi.

Fin dalle prime ore del mattino la cittadina si è tutta pavesata di tricolori.

Il Fascio Cervignanese aveva già nei giorni scorsi ricordata la storica data con un nobile e bel manifesto.

Alle ore 11 nella «Casa del Fascio» si sono raccolti i vecchi squadristi tra i quali abbiamo notato il Capomanipolo dott. Livio Willak e il sig. Ermenegildo Fumato che fecero parte del primo Direttorio, Zandegiacomo, Macuglia, Eikermann, Damiani, Venier, Facchinato e tanti altri.

E' giunto pure l'Ispettore di Zona nob. Umberto Michieli-Zignoni, mentre il drappello delle camicie nere della vigilia precedute dal vecchio lacero gagliardetto si è portato al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una bella corona.

Gli squadristi hanno sostato in silenzio qualche minuto e, dopo brevissime e vibranti parole lette dal cav. Rinaldi, hanno attraversato le strade del paese cantando i vecchi inni della Rivoluzione.

Verso mezzogiorno gli squadristi con l' Ispettore di Zona Michieli-Zignoni si sono riuniti nei locali dell'Albergo all'«Angelo d'Oro», gestito dal sig. Luigi Scrosoppi, dove hanno consumato un rancio..

Verso la fine il camerata Michieli-Zignoni ha, con elevate parole, porto il saluto al camerata cav. Rinaldi che ormai da dieci anni si trova sulla breccia e che si è saputo acquistare le simpatie di tutta la popolazione del Mandamento.

Ha risposto il cav. Rinaldi, ringraziando e ricordando l'opera svolta dal vecchio squadrismo Cervignanese; ha tratteggiato lo ambiente e la situazione quale era a guerra finita e ha esaltato l'opera delle camicie nere.

Ricorda la fede, il coraggio e il disinteresse dei primi squadristi e tra i presenti rivolge un particolare plauso al dott. Filak ed al sig. Fumato che sono venuti appositamente a Cervignano per partecipare alla bella festa.

Termina con una bella perorazione, acclamato entusiasticamente dai presenti.

Vibranti parole di fede, che entusiasmano, pronuncia pure il Capomanipolo Becherle, addetto a Magazzino vestiario della Milizia in Aiello e che è pure una bella figura di Camicia nera della vigilia.

Il camerata Umberto Zamparo rivolge indovinate e fervide parole di plauso al cav. Rinaldi a nome di tutti i combattenti del Mandamento che lo amano e lo stimano.

La cerimonia

Nel pomeriggio, proveniente da ogni parte del Mandamento, si riversa in Cervignano una grande folla. I Fasci Giovanili, i Direttori dei Fasci di tutta la zona e tutte le Associazioni locali con vessillo si schierano di fronte alla Casa del Fascio, mentre le autorità e il Fascio Femminile prendono posto sul lato sinistro di un palco eretto per la circostanza.

Intanto le musiche di Aquileia e di Villa Vicentina suonano ininterrottamente gli inni della riscossa fascista.

Alle ore 15.30 giunge l'Ispettore di Zona nob. Micheli-Zignoni accolto dal Segretario politico e dal Direttorio del Fascio di Cervignano, che riceve pure l'omaggio delle autorità e passa poi la rivista, percorrendo il fronte formato dai giovani fascisti e da tutte le associazioni locali.

Il camerata Micheli prende poi posto sul palco col Segretario politico cav. Rinaldi e coi Capomanipolo Zandegiacomo, segretario del Fascio di Aiello e Guido Venier, segretario amministrativo di quello di Cervignano, facenti parte del Comitato costituitosi per gli odierni festeggiamenti.

Il Segretario Zandegiacomo prende per primo la parola e ricorda la fondazione del Fascio Cervignanees dal quale sorsero poi tutti gli altri dell'intero Mandamento, accenna all'opera attiva diuturna che da dieci anni viene svolta dallo squadrista cav. Rinaldi, all'affetto e alla stima che tutti sentono per lui e in nome di tutti i fasci del Mandamento gli consegna una bellissima medaglia d'oro e una pergamena firmata dall'Ispettore di Zona, da Membri del Direttorio di Cervignano, dal Presidente della Sezione Combattenti e da tutti i Segretari politici del Mandamento.

La pergamena dice così:

A Giuseppe cav. Rinaldi — tra i primi, primo — Capo e gregario — Fondatore ieri continuatore oggi — animatore sempre — nel decimo annuale dalla Fondazione del Fascio di Cervignano — i fasci — ricordando fervidamente il passato — fermamente fissando l'avvenire.

Dopo il bel discorso del Capomanipolo Zandegiacomo, che è calorosamente applaudito, prende la parola il cav. Rinaldi.

Questi presenta con elevate parole i giovani fascisti del Cervignanese all'Ispettore di Zona, quale rappresentante del degno Comandante di tutti i Fasci Giovanili del Friuli co. de Puppi, assicurando che i giovani sooo pronti per il Fascismo a scrivere nuove pagine di gloria e a porare alto e lontano il nome augusto della Patria.

Rivolge poi un ringraziamento ai fascisti di tutta la zona per il bell'omaggio che hanno voluto fargli e rivolge particolari ringraziamenti al beneamato Ispettore Micheli-Zignoni e ai camerati Venier e aZndegiacomo che in questa cerimonia sono stati gli oragnizzatori appassionati.

Con frasi vibranti ricorda le veglie e le ansie dei tristissimi giorni in cui un piccolo ma ardimentoso manipolo di audaci, nauseati per lo strazio indegno che si faceva della Patria nostra, nel 1920 si unirono e nel nome del Duce giurarono di tutto osare.

Ricorda i componenti la esigua schiera del 1920 che abbracciarono con indomita fede il movimento rigeneratore da soldati, cioè senza promessa o speranza di onori o di cariche, nè di guadagni e assicura che i superstiti sono sempre pronti a difendere il glorioso e lacero gagliardetto.

Coglie poi l'occasione per elevare un inno al cameraa amatissimo della vigilia co. de Puppi, che con tanta passione, fede e saggezza regge le sorti del Fascismo friulano.

Parla poi dei giovani fascisti, che con spontanea dedizione si consacrano all'dea fascista, e rivolge loro un vibrante saluto ammonendoli di marciare fieri e dedici, guardando in faccia all'avvenire della Patria.

Eleva poi il pensiero ai Caduti. Accenna al sangue generosissimo fascista che continua a scorrere per il mondo e all'accozzaglia di vili e di fuorusciti che si serrano contro le schiere di italiani che all'estero non vogliono rinegare la Patria.

Saluta questi morti che si sacrificano per riaffermare la santità della causa fascista, la dignità della nazione italiana, la continuità di una missione, di una fede, di un destino.

E dopo i morti saluta il Duce, il nostro Duce grande e granitico sciogliendo un'alato e commovente inno che suscita tutto il più sentito entusiasmo della folla presente Questa manifesta con grida e battimani la sua approvazione, mentre gli squadristi cantano a gran voce le vecchie canzoni, accompagnati dalle musiche intervenute.

L'Ispettore di Zona Micheli-Zignoni legge anzitutto un bellissimo messaggio inviato dal Segretario Federale dott. co. de Puppi, il quale all'ultimo momento non ha potuto intervenire per impegni sopraggiunti,

Rivolgendosi al camerata Rinaldi si congratula per l'appassionato discorso tenuto, lo elogia pubblicamente per la vibrante fede alla quale ha sempre ispirato l'opera sua e sopratutto mette in rilievo la grande disciplina che sempre dimostra. Ricorda anche lui i primi albori del Fascismo Cervignanese, la fervida e tenace azione sempre svolta in tutto il Mandamento e saluta con vibranti parole di fede gli squadristi presenti.

Fa poi un attento ed acuto esame della situazione politica attuale, accenna all'azione che va svolgendo la Federazione in tutti i campi e all'efficenza del Fascismo Friulano. Tratta infine dei giovani fascisti enumerando e illustrando i compiti che loro incombono e rivolge ai baldi giovani belle parole di fede. Termina sciogliendo un inno al Duce. Lunghissimi applausi coronano la bella chiusa.

Lo sfilamento

Subito dopo l'Ispettore Micheli Zignoni, seguito dalle autorità, si porta sulla Piazza Emanuele Filiberto di Savoia per assistere allo sfilamento.

L'imponente massa è agli ordini del cav. Rinaldi che precede acclamato.

Seguono la Banda del Comune di Aquileia; i reparti giovanili perfettamente inquadrati agli ordini rispettivamente del Capomanipolo Epifani, del signor La Russa e della signora Pizzulli-Epifani. Viene poscia il vecchio gagliardetto del Fascio Cervignanese con tutti i fascisti in perfetto ordine e seguono poi il Fascio Giovanile di Cervignano comandato dall'aiutante Del Ponte, quelli di Ruda e Visco, con musica, agli ordini dello squadrista Menossi, quello di Aiello, con a capo la vecchia camicia nera Ubaldo Macuglia, quello di Campolongo col capomanipolo conte cav. Viscardo di Colloredo Mels e quelli di Aquileia e S. Vito al Torre. Tutti i giovani fascisti marciarono in bellissimo ordine, nella smagliante divisa, e danno un magnifico spettacolo di forza. Seguono subito dopo un centinaio di ferrovieri fascisti tutti in perfetto ordine guidati dall'infaticabile Capostazione titolare geom. Luigi Scocca e dopo i Mutilati, i Combattenti, il Nucleo Arditi di Guerra, gli Agricoltori, i Commercianti, il Dopolavoro Comunale con alla testa il presidente rag. Monico Tonon, Segretario capo del Comune ed i due segretari Fulvio Pasqualis e Marino Bearzi ed una rappresentanza della squadra calcistica in divisa, la Associazione Zorutti, quella della Società di Mutuo Soccorso ed il Circolo Cattolico, tutti con i gagliardetti.

Il magnifico sfilamento entusiasma la popolazione, che applaude ripetutamente.

Nei locali del Dopolavoro è stato poi offerto un vermouth alle autorità, alle signore del Fascio Femminile intervenute con la infaticabile signorina Zanutti e ai vecchi fascisti. Regno il massimo entusiasmo e dal Segretario Politico fu ricordata anche la veneranda signora Ester Dreossi che si inscrisse al Fascio nel 1920, formando nell'anno stesso in unione alla signorina Zanutti il primo nucleo di donne fasciste che hanno sempre appoggiato in ogni modo l'azione del fascio di Combattimento.

Da PLATISCHIS
Muore cadendo dalla bicicletta

Certo Guglielmo Di Giusto fu Valentino, di anni 50, da Treppo Grande, nello scorso mese di settembre, in seguito ad infortunio, oltre all'aver perduto un occhio, andava di quando in quando soggetto a vertigini. Di ritorno da Treppo, ove si era recato in bicicletta, si fermò a bere un bicchiere di birra in una osteria. Uscito da questa, e risalito in macchina, dopo un centinaio di metri cadde a terra. Tentò di rialzarsi e fu soccorso; ma di lì a pochi momenti cessava di vivere.

Aveva riportato visibilmente una lesione al naso; ma con probabilità, anche lesioni interne, le quali determinarono la sua morte.

Da NIMIS
La chiusura della scuola di disegno

Causa lo scarso numero dei frequentanti e anche per ragioni economiche le scuole professionali facoltative di disegno per questo anno è stata chiusa.

Il provvedimento non può a meno di recare dispiacere.

La Scuola di disegno è il lievito dell'istruzione operaia nelle campagne. Frequentandola i giovani si impratichiscono nella loro arte affinano il buon gusto e anzichè emigrare quali braccianti si presentano all'Estero con un discreto corredo di cognizioni, venendo così più apprezzati e meglio pagati.

Che non sia possibile ai preposti alla pubblica cosa, in primo luogo, al Fascio locale, convincere i nostri giovani, e con essi i rispettivi genitori, della grande utilità dell'insegnamento professionale, così da indurre i primi a frequentare numerosi la scuola di disegno?

Da SPILIMBERGO
Grave incendio

Nella località «Greto del Tagliamento», si sviluppò un grave incendio nel fienile di Amedeo Colonnello fu Giuseppe. Il fuoco ha distrutto 250 q.li di fieno, 36 di paglia, attrezzi rurali, bottame. Dato il luogo isolato e la scarsità d'acqua, le fiamme avvolsero anche il sottoportico e parte della casa d'abitazione. I danni ammontano a 25.000 lire; subirono pure danni nel trasporto i mobili per L. 8000. Le cause sono ignote. L'autorità indaga attivamente.

Furto a Gradisca

L'altra notte i ladri penetrarono nella casa di Caterina Tubello in Rossi. Impossessatisi d'un palo, d'un martello e di una zappa, praticarono un foro nel pavimento, entrando in cantina, da dove asportarono due forme di formaggio del valore di lire 145.

DA GEMONA

Natale e befana fascista

La Segretaria nobil donna Alina Simonetti dirigente il nostro Fascio Femminile ha presieduto, nella sala della biblioteca del Municipio, la riunione degli industriali e dei direttori delle Banche locali per l'organizzazione dell'annuale festa di Natale alle famiglie povere e della Befana Fascista ai bambini poveri. Sono intervenuti il Vice Podestà sig. Giovanni Stroili, il Centurione sig. Francesco Scaroni aiutante maggiore della Legione Alpina, il capo manipolo sig. Adriano Morgante membro del Direttorio in rappresentanza del Segretario politico, l'artista sig. Giovanni Fantoni dirigente le industrie mobili, il Direttore della locale succursale Banca del Friuli sig. Guido Serafini, il rag. Ursella, l'industriale sig. Nicolò Venturini. Gli altri industriali invitati avevano mandato l'adesione non potendo intervenire per impegni precedenti.

La Segreteria ha ringraziato gli intervenuti per la loro gentile presenza ed ha esposto la situazione penosa delle famiglie povere del Comune, alle quali nel giorno di Natale dovrà giungere il pensiero gentile ed il conforto di tutti coloro che vivono agiatamente e di quelli che vivono nelle condizioni di potere fare una offerta che significhi ricordo dei poveri.

Il rappresentante del Direttorio del Fascio ha annunciato che il Fascio ha stanziato per la beneficenza suddetta la somma di lire 400.

Anche gli altri intervenuti hanno assicurato le loro elargizioni che saranno raccolte nella settimana dalle fasciste.

Le famiglie da beneficare assommano ad oltre 200 ed i bambini raggiungono il numero di un centinaio ai quali saranno distribuiti zoccoli ed indumenti per ripararli dai rigori invernali.

La cittadinanza concorrerà generosamente e sarà benedetta da coloro che versano in misere condizioni.

Fascio Giovanile di Combattimento

Si è riunito, sotto la presidenza del Comandante sig. Amilcare Zumino, il triumvirato del Fascio Giovanile di Combattimento ch ha svolto pratiche di carattere interno. I Triumviri sig. Federico Calligaris, dott. Carlo Perissutti e Leonardo Seravalli hanno proposto di tenere una festa nella notte di S. Silvestro, 31 dicembre, per affiatare i giovani fascisti con la cittadinanza che non mancherà di intervenire alla lieta serata in cui sarà dato anche l'addio all'anno vecchio e il giovanile saluto al nuovo.

Nomine

Sentito il parere dell'Ispettore di zona, il Segretario Federale ha ratificato la nomina a Presidente del locale Dopolavoro del cav. ing. Renato Raffaelli, al quale va il nostro fervido saluto ed il nostro vivo augurio.

A sostituire il camerata dr. Cesare Bosio, membro del Direttorio del Fascio, è stato chiamato il sig. Giusepep Stroili fu Daniele vecchia camicia nera. Anche questa nomina, sentito il parere dell'Ispettore di zona, è stata ratificata dal Segretario Federale. Al camerata che entra nel Direttorio il nostro fascistico saluto.

Rappresentazioni istruttive

La Presidenza del Teatro, su proposta del Vice Presidente sig. Riccardo Sabidussi, ha dato una rappresentazione cinematografica religiosa per i Balilla, per gli Avanguardisti e per le scolaresche dei corsi superiori.

I Comandi dei reparti e le Direzioni didattiche ringraziano vivamente la Presidenza del teatro, per l'attenzione che dimostra verso i giovani.

Solenni funerali di una maestra

Dopo una lunga e sofferente malattia morì la maestra in pensione Coletti più che ottantenne.

Domenica 14 corr. le sono state tributate solenni onoranze funebri, con l'intervento di una gran folla che aveva amato ed apprezzato la benemerita educatrice. Il funerale era aperto da una rappresentanza di Balilla e di Piccole italiane, dagli scolari e scolare delle quarte e quinte dai piccoli dell'Asilo di Santa Maria degli Angeli. Precedeva l'automezzo funebre il clero con l'arciprete. Ai cordoni v'erano le colleghe dell'estinta e alcune piccole italiane.

Seguivano i parenti, il Corpo insegnante al completo, l'Ispettore sig. Sardo Marchetti e i R. Direttori didattici signori Bosello e Zumino: quindi una lunga fila di associazioni religiose delle quali l'estinta faceva parte.

Nel Duomo sono state celebrate le esequie e quindi la salma è stata trasportata al cimitero, dove le organizzazioni giovani e le scolaresche hanno reso gli onori con il saluto romano. Ai parenti giungano le nostre più sentite condoglianze.

Un incendio e l'intervento della M.V.S.N.

Lunedì si è sviluppato un incendio nella casa del fittavolo Rizzi, sita fuori porta Udine. Sono accorsi prontamente i militi del fuoco con il C. M. cav. Renato Raffaelli e con essi, magnificamente comportatisi, gli avanguardisti con il C. M. Tita Luciano. In poco tempo hanno avuto ragione del fuoco che ha distrutto soltanto una tettoia ed altre masserizie di case coloniche. Sul luogo si è portato anche il Console cav. Alberto Liuzzi, vigile come sempre sui compiti della M. V. S. N.

DA MANIAGO

Nel trigesimo della morte di Angelo Zecchin

Ricorre oggi il trigesimo della morte del caro camerata Angelo Zecchin, duramente strappatoci quando più bella sorrdevaGli la vita.

Nato a Maniagolibero il 19-10 1900. Egli imparò fin da bambino ad amare la Patria che agognava sempre più grande e più potente. Era quindi naturale che il Fascismo trovasse nel Suo animo una perfetta rispondenza di idee e di sentimenti e che ad esso dedicasse tutta la Sua ardente giovinezza.

Allorchè nel 1920 si costituì a Maniago il Nucleo di Combattimento, fu tra i primi ad iscriversi; pieno di sdegno per le dolorose condizioni della Patria calpestata e rinnegata dalla plebaglia invasata da bolscevica rabbia, anelante alla lotta, partecipò a tutte le azioni accorrendo ovunque potesse prestare il Suo forte braccio: fu fascista sempre, ma specialmente quando l'esserlo significava avere in dispregio la propria vita.

In momenti difficili, chiamato per avvicendamento a guidare le sorti di questo Fascio, fu pronto ed attivo e seppe conservarne e tramandarne intatto il patrimonio spirituale.

Nè la Sua attività di squadrista Lo distolse dalle Istituzioni cittadine a cui apparteneva, nelle quali portò sempre il solerte e intelligente contributo.

Fiero e intransigente verso gli avversari, affettuoso e sempre sorridente cogli amici, buono e generoso verso gli umili, sapeva accattivarsi l'animo di chiunque l'avvicinasse, per cui nessuno potrà mai dimenticarLo e, come la Sua serena e alta figura resterà sempre impressa nella memoria di chi Lo conobbe, così le Sue belle doti di mente e di cuore costituiranno sempre esempio e monito per essi.

Coloro che vissero con Lui le ore della Vigilia e dell'azione non possono capacitarsi della Sua improvvisa scomparsa che appare ancora come l'incubo di un sogno pauroso e lascia un vuoto nel Fascio di Maniago.

Il gagliardetto della Sezione si inchina ancora una volta davanti alla Sua Salma e sulla gelida fossa i compagni di fede rinnovano il giuramento di servire con purezza l'idea alla quale Egli dedicò la Sua breve esistenza.

Camerata Angelo Zecchin: Presente!

L'adunata dei Segretari Amministrativi

Domenica scorsa alle ore 14.30 presso la sede del Fascio locale ha avuto luogo l'adunata dei Segretari Amministrativi delle Sezioni della zona maniaghese.

Presiedette la riunione l'Ispettore Amministrativo rag. geom. Primo Fumei il quale illustrò ai convenuti la tenuta dei nuovi registri testè forniti a tutti i Fasci, dalla Federazione Provinciale, al fine di avere un'unicità d'indirizzo nelle contabilità.

L'Ispettore ha poi esaminato la situazione economica dei singoli Fasci, dando precise istruzioni al riguardo e facendo presente il dovere che incombe ad ogni fascista di dare il proprio contributo, sia pur modesto, per le esigenze finanziarie del Partito.

O. N. D.

Il primo nucleo di questo Dopolavoro ha già superato i 150 iscritti e le adesioni continuano a pervenire numerose.

L'esiguità del contributo e gli innumerevoli vantaggi, che l'Opera offre, spingono chiunque ad iscriversi.

E' bene che i ritardatari si affrettino, perchè col primo gennaio p. v. i dopolavoristi non potranno godere di alcuna concessione di favore se non saranno muniti della tessera per l'anno IX.

Cogliamo l'occasione per segnalare che la premiata Fotografia Falomo, con lodevole e vero spirito dopolavoristico, ha spontaneamente deciso di concedere agli iscritti la riduzione del 25 per cento sulla tariffa fotografica sindacale.

Ci auguriamo che l'atto del sig. Falomo trovi imitatori.

Riunione di Artigiani

Nel settembre 1931 sarà tenuta a Gemona una mostra per l'artigianato nella quale verranno esposte le migliori produzioni del laborioso e industre Friuli.

Domenica scorsa alle ore 14, convocati dal Podestà, convennero nella sala municipale le rappresentanze di numerosi artigiani dell'industria locale, allo scopo di conoscere le modalità della partecipazione all'esposizione stessa.

Per il Comitato organizzatore della Mostra intervennero il Podestà di Gemona, cav. G. Stroili, col segretario comunale, cav. Rossini, il Segretario Politico di quel Fascio, sig. U. Armellini, e il prof. Barazzutti, i quali illustrarono ai convenuti l'importanza dell'esposizione e la necessità che Maniago, rinomata per la sua industria dei coltelli e per altre iniziative, vi partecipi numerosa e compatta, hanno quindi riferito intorno alle modalità della partecipazione ed ai premi.

Gli artigiani di Maniago saranno guidati nella preparazione e nel concorso alla mostra dal C. M. Giordani prof. Giocondo, appassionato pittore ed espositore, al quale possono senz'altro rivolgersi per ogni schiarimento o iniziativa.

DA PORDENONE

N. U. F.
Norme per il tesseramento per l'anno IX

In seguito alle recenti disposizioni emanate dalla Segreteria Generale del P. N. F., con cui fu radicalmente modificato l'ordinamento dei G. U. F., e furono istituiti i Gruppi provinciali, con giurisdizione su tutto il territorio della rispettiva provincia; anche le norme sul tesseramento furono mutate, in conformità dei nuovi criteri, nel senso che gli studenti Universitari ed assimilati, non si iscriveranno più presso i G. U. F. sede di Università, ma presso il Gruppo della propria provincia.

Il Nucleo di Pordenone continuerà ad esistere e a svolgere la propria attività, come parte integrante del G.U.F. di Udine, ed eserciterà il controllo sugli studenti Universitari e Medi nei mandamenti Pordenone, Sacile, Aviano e Maniago.

Nella suddetta zona, il tesseramento (al G. U. F. di Udine, Nucleo di Pordenone) avrà luogo con le seguenti modalità:

a) Gli studenti universitari residenti nella città di Pordenone si iscriveranno presso il N. U. F. di Pordenone;

b) gli studenti universitari residenti in altri Comuni della zona provvederanno alla loro iscrizione al G.U.F., attraverso la sezione del Fascio cui appartengono;

c) per il tesseramento degli studenti medi (che abbiano raggiunto il 18.o anno di età) ci riserviamo di dare quanto prima le necessarie istruzioni, rimanendo per essi temporaneamente sospese le iscrizioni.

Gli studenti universitari iscritti al P. N. F. o ai Fasci Giovanili sono obbligati a ritirare la tessera del G. U. F., sotto pena della non rinnovazione della tessera del P. N. F.

Gli universitari non ancora iscritti al P. N. F., e che siano in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione dei Fasci Giovanili, non potranno ottenere la tessera del G. U. F., se non provvederanno anche alla loro iscrizione al Fascio Giovanile.

Per quegli studenti universitari non fascisti, che non sono in possesso dei requisiti di età richesti per l'appartenenza ai Fasci Giovanili, l'iscrizione al G.U.F. potrà essere ammessa solo in via eccezionale, e previo parere favorevole da parte del Direttorio del G. U. F.

L'importo della tessera del G. U. F. è fissato in L. 15 (comprensivo delle quote mensili per tutto l'anno).

Per quanto riguarda il tesseramento degli universitari al P.N.F. la Federazione Provinciale Fascista Friulana, nell'intento di agevolare la classe studentesca, ha disposto quanto segue:

«Per la tessera del P. N. F. gli studenti universitari verseranno la somma di L. 10 (costo della tessera) restando dispensati dal pagamento delle quote mensili».

Il prezzo delle tessere per gli studenti medi sarà reso noto fra giorni, unitamente a tutte le altre modalità.

Le iscrizioni degli studenti universitari di Pordenone, città e frazioni, si ricevono presso il N. U. F (Casa del Fascio) col seguente orario:

Martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 16.

Riduzioni concesse agli iscritti

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che, per recenti accordi intervenuti fra le superiori Gerarchie, la tessera del G.U.F. dà diritto ad ottenere tutte le facilitazioni concordate per l'O.N.D.

I tagliandi per le riduzioni potranno acquistarsi presso tutte le Sezioni dell'O. N. D., o presso la sede di questo N. U. F.

Ufficio Cultura e propaganda

Tutti gli studenti che si sentono in grado di tenere brevi conferenze o lezioni di cultura o propaganda fascista, d'igiene, di arte militare, od altri svariati argomenti, sono invitati a darsi in nota presso la Sede, nell'orario d'Ufficio.

Tesseramento degli sportivi e degli aderenti all'O. N. D.

La presidenza della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica:

Il vicepresidente provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto che entro e non oltre il corrente mese avvenga il tesseramento di tutti gli aderenti all'Opera, e specialmente degli sportivi. Si rammenta che trascorso inutilmente il mese di dicembre il dopolavorista che non avrà rinnovato la tessera non avrà diritto ad alcuna concessione di favore, ed in special modo gli sportivi non potranno prender parte ad alcuna gara o manifestazione indetta sotto l'egida del Dopolavoro.

La nuova tessera costa L. 2.50, ed il nuovo distintivo, che è obbligatorio, L. 1.50, dimodochè la spesa totale si riduce a L. 4 ed è veramente irrisoria di fronte agli innumerevoli vantaggi offerti dalla tessera stessa.

I dopolavoristi si presentino alla sede del Fascio nelle ore di ufficio per fare la richiesta della suddetta tessera.

Da PASIANO DI PORDENONE
Audace tentativo ladresco

L'altra notte è avvenuto un audace tentativo ladresco in danno del signor Luigi Novello, agente della Banca Coperativa.

I ladri, con una spranga di ferro, riuscirono ad aprire le imposte di una finestra penetrando nello studio. Quivi, con un trapano ed altri strumenti, intaccarono in più punti la cassaforte ma la corazza resistette ai loro sforzi, per cui dovettero abbandonare l'impresa. Si sfogarono allora rubando quanto capitò loro sotto mano: abiti, posate, servizi, e perfino i polli che erano nella stia. Il signor Novello risentì un danno di circa 1600 lire.

Da LAUCO
Grave incidente di caccia

Ieri mattina certo Luigi Beorchia di Michele, di anni 32, da Trava, si recava a caccia con un compagno in un bosco situato sotto il paese. Dopo una battuta vana, il Beorchia, si sedeva dietro un cespuglio per riposarsi.

Un terzo cacciatore, che si trovava in quei pressi, vide il proprio cane fermare proprio in quel punto. Imbracciò il fucile, e, sicuro che dietro il cespuglio ci fosse stata sedvaggina, sparò un colpo. Alla detonazione fece eco un grido di dolore: era stato colpito il disgraziato Beorchia.

L'infelice prontamente raccolto, fu trasportato con un auto all'Ospedale di Tolmezzo, ed ivi accolto con prognosi riservata.

Era stato colpito da tre pallini al fianco sinistro, da uno al braccio destro, da uno alla gamba sinistra e da due alla gamba destra.

Da Cividale
Sgravi di imposte e di affitti

Il Podestà di Cividale, venendo incontro all'Opera di riduzione dei prezzi, ha in data odierna deliberato l'esenzione della tassa bestiame dei suini, ovini e caprini e la riduzione del 10 per cento sulla tassa dell'altro bestiame da macello. Ha inoltre ridotto del 10 per cento il canone d'affitto delle case popolari e d'altri locali di proprietà del comune riducendo di 50 per cento le pigioni. Tali provvedimenti, dei quali beneficiano gran parte della popolazione, sono destinati ad avere una ripercussione nella ulteriore flessione dei prezzi specialmente delle carni, e sono tanto più significative per il nostro comune, il quale ha recentemente assunto notevoli impegni per la costruzione delle caserme.

Tesseramento O. N. D.

Si avvertono i Dopolavoristi della locale Sezione che si è iniziato il nuovo tesseramento. Gli interessati provvedano quindi a ritirare la nuova tessera presso questo Ufficio, che a tale scopo resterà aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Gli appassionati della montagna

Lo Sci Club di Cividale aderente all'O. N. D. ha effettuato domenica una gita sociale sulle pendici del Matajur, a cercare la nuova neve per ritrovarvi le indimenticabili ebbrezze dello sport dello sci. Vi hanno partecipato numerosissimi iscritti giungendo in autocorriera fino a Luicco con l'intervento del presidente del Dopolavoro prof. Marino del'appassionato presidente dello Sci Club Cividalese Antonio Vanon e di un leggiadro stuolo di signorine.

* * *

Questa sera alle ore 20.30 presso il Palazzo del Littorio si terrà l'assemblea generale della locale «Società Monte Nero».

In tale occasione sarà fondata la Sottosezione del C. A. I., aderente alla Sezione di Udine, della quale è presidente l'illustre concittadino S. E. Leicht.

Interverrà per spiegare le finalità del C.A.I. il prof. Cesa de Marchi già insegnante presso la nostra R. Scuola Complementare e tanto caro agli sportivi cittadini. Sarà gradito l'intervento di tutti gli appassionati degli sports della montagna.

Da PAVIA DI UDINE
La nomina del Podestà

Con decreto di S. E. il Prefetto il dott. co. Antonio Lovaria, che attualmente ricopriva la carica di Commissario prefettizio del nostro comune, è stato nominato Podestà. La notizia è stata accolta da tutta la popolazione con vivissimo entusiasmo.

Al camerata Lovaria, vecchia e fedele camicia nera, i migliori auguri e le più vive congratulazioni.

Chiusura delle scuole

Il Podestà, dietro rapporto dell'Ufficiale Sanitario dott. Umberto Sandrini, in seguito al propagarsi del morbillo, ha provveduto con sua ordinanza alla sospensione delle lezioni regolari nelle scuole della frazione di Pavia, alla chiusura dell'Asilo Infantile e sospensione dell'insegnamento della dottrina cristiana.

Il provvedimento ha carattere transitorio e riguarda solamente la frazione di Pavia.

Inizio lavori invernali

Lunedì 15 hanno avuto inizio i lavori di sistemazione ed arginatura della sponda sinistra del torrente Torre dal ponte di Percotto fino alla confluenza col Natisone. Confidiamo nel bel tempo, perchè i lavori possano progredire, ed auguriamoci che del beneficio usufruiscano gli operai disoccupati e più bisognosi.

Da PONTEBBA
Promozione a maggiore

La notizia che il primo capitano degli Alpini in congedo signor Natale Sala era stato promosso al grado di maggiore con una anzianità dal 1. dicembre 1929, subito diffusasi nella cittadinanza, ha suscitato vivissimo compiacimento.

Una schiera di amici si è tosto recata a congratularsi con l'ottimo e modesto «Scarpone». Il valoroso ufficiale, decorato di medaglia d'argento, insegna nelle nostre Scuole comunali da poco più di un anno con zelo ed amore, ed è grandemente benvoluto e stimato per le sue belle doti di maestro e di cittadino; attualmente molto decorosamente egli copre la carica di presidente della locale Sezione Combattenti.

Nomina

Con disposizione ministeriale il prof. Fiori, direttore della Scuola Professionale, è stato nominato comandante della Coorte Balilla che avrà giurisdizione su tutta la Val Canale.

La felice designazione è stata accolta col massimo favore da tutti e specialmente nell'ambiente fascista e magistrale, essendo il prof. Fiori largamente conosciuto ed apprezzato in tutta la zona.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Nomina Ispettore Politico della Zona di Cervignano

Il camerata Umberto Michieli-Zignoni, membro del Direttorio Federale, e che interinalmente reggeva l'Ispettorato della Zona di Cervignano, ha proposto a que st'ultimo incarico il cav. Seniore Giuseppe Rinaldi.

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta, ha ringraziato il camerata Michieli-Zignoni per l'opera dallo stesso temporaneamente prestata nella importante Zona del Cervignanese.

Fascio di Dogna

Su proposta dell'Ispettore di Zona Vittorio Marcovigi, il Segretario Federale in data di ieri, ha proceduto alla nomina del camerata Virgilio Montali a Commissario Straordinario del Fascio di Dogna.

Fascio di Resia

In data di ieri su proposta dell'Ispettore di Zona Vittorio Marcovigi il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Resia nella persona del geom. Clemente Simeone in sostituzione del camerata Isidoro Tosoni al quale è stato inviato un vivo ringraziamento per la disinteressata e proficua opera prestata a favore del Fascio stesso.

Fascio di Cercivento

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta avanzata dal Segretario Politico del Fascio di Cercivento in data di ieri ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio stesso composto dai seguenti camerati:

Di Vora Lino, Segretario Politico.

Di Lenardo Antonio di Antonio, Segretario Amministrativo.

Morassi Antonio fu Venanzio, Della Pietra Osvaldo di Osvaldo, Silverio Ottavio di Gaspare e Bochetti Genesio di Osvaldo, membri.

G. U. F. F.

Accordo sindacale

In base all'accordo concluso fra la Segreteria generale dei G.U.F. e la Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti, presso ogni ufficio sindacale avente sede nel capoluogo di provincia potrà essere designato dalla Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti, uno studente il quale potrà frequentare l'ufficio per il periodo di un anno.

Scopo dell'accordo è di far conoscere agli universitari che si interessano di studi sindacali, i sistemi di organizzazione e la struttura del sindacalismo fascista.

Lo studente universitario che frequenterà le sedi di organizzazione sindacale non ha diritto ad alcuna retribuzione. Alla fine di ogni anno, se i mezzi delle Confederazioni lo permetteranno e se la frequenza sarà meritevole di lode, potrà essere corrisposto un premio di frequenza.

Si invitano pertanto gli studenti universitari, che intendono frequentare gli uffici sindacali, a passare alla sede del G.U.F. entro venerdì 19 dicembre.

Echi dell'assemblea del Sindacato Veterinari

Abbiamo ieri pubblicato il resoconto dell'assemblea comunale del Sindacato veterinari, svoltasi domenica scorsa alla presenza del dott. Griffani, delegato del Segretario Nazionale.

Possiamo aggiungere oggi che la relazione morale, che espone chiaramente quanto il Segretario Provinciale e il Direttorio hanno fatto e tentano di fare per risolvere i vari problemi della classe nel 1930, è stata approvata con un voto di plauso al Direttorio, ed in modo speciale all'infaticabile Segretario.

L'Assemblea prima di passare alla votazione per la nomina delle nuove cariche, come abbiamo ieri riferito, ha espresso un voto da rendersi presente alle superiori gerarchie, per la riunione di tutte le attribuzioni nel Sindacato di Categoria, il quale può trattare, come tratta, le questioni ed i problemi tutti della causa; mentre ora esiste la triplice iscrizione dei Veterinari al Sindacato, all'Ordine e all'Associazione Nazionale Pubblico Impiego per cui ne deriva un triplice onere senza alcun vantaggio.

Infine furono spediti telegrammi di disciplina e di fede al Segretario Politico on. dott. Raimondo de Puppi, al Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei veterinari dott. Bonauguri e agli altri gerarchi.

Pro O. N. B.

Il rag. Assuero Della Maestra ha versato L. 10 in memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

L'incessante sviluppo dell'azione economica

Una ordinanza per specificare le carni in vendita

Il Podestà visto il R. Decreto-legge 26 settembre 1930 N. 1458 recante norme per la disciplina della vendita delle carni, ha emesso la seguente ordinanza:

Le carni macellate fresche poste in vendita dovranno essere contrassegnate, oltre che dal prescritto bollo sanitario, da un altro bollo speciale portante per esteso, per le singole specie, la indicazione dell'animale da cui provengono e cioè:

Per i bovini: vitello, vitellone, manzo, bue, vacca toro;

Per gli equini: equino;

Per i suini: suino (maschi e femmine castrate) scrofa, verro;

Per gli ovini: agnello, castrato, montone, pecora;

Per i caprini: capretto, capra, becco.

Da tale bollatura sono escluse le carni congelate, le quali devono essere vendute in appositi spacci, distinti da quelli destinati alle carni fresche.

In uno stesso spaccio è permessa la vendita di una sola specie di carni.

Per vendere varie specie (bovini, ovini, ecc.) occorre il permesso della Autorità comunale alla quale dovrà essere indirizzata analoga domanda.

La vendita degli equini deve avvenire sempre separatamente da altre carni.

Gli spacci di carni devono essere contraddistinti da insegne o tabelle, interne ed esterne, bene visibili, indicanti le varie specie di carni che in ciascuno si vendono.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti con la revoca della licenza e l'incamera mento della cauzione.

Ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

Abbiamo da Milano:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso ha avuto una diminuzione generale del 0.55 per cento, passando da 372,81 a 370,72, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.82 a 26.97.

Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, ad eccezione di quello dei materiali da costruzione, rimasto invariato a 477.52.

I ribassi più sensibili si sono verificati nelle derrate alimentari passato da 362.56 a 359.18, l'indice delle derrate tessili è passato da 257.31 a 255.04; l'indice dei chimici è passato da 375.39 a 373.28; l'indice dei minerali e metalli è passato da 378,18 a 374,85; i prodotti vegetali varii da 342.26 a 340.17 e l'indice delle materie industriali vario è passato da 461.08 a 458.47.

Le paste dolci a cent. 45

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che i locali pasticceri, riuniti presso la propria sede, hanno deliberato di ridurre, con effetto immediato, le paste di centesimi 5 l'una ed il panettone di L. 1 al chilo.

Riduzione delle tariffe tranviarie

Le Tranvie del Friuli a partire da ieri 16 corrente hanno concesso le seguenti riduzioni di tariffe:

Tranvia Urbana: Riduzione dal 20 al 10 per cento sugli abbonamenti ordinari.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento: Viaggiatori: Riduzione del 10 per cento su tutti gli abbonamenti. — Riduzione del 30 per cento sulle tessere operaie — Merci: Riduzione del 20 per cento su tutte le merci indistintamente.

Le riduzioni di cui sopra sono state effettuate con l'approvazione del Ministero in applicazione dell'accordo 27 novembre 1930 IX tenuto presente che le tariffe in vigore non superavano di quattro volte quello di anteguerra.

Le facilitazioni sono perciò state concentrate sulle merci per diminuire i consumi e sui trasporti delle persone di più modeste condizioni e che devono viaggiare frequentemente.

Gli affitti dell'Unione Militare

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Militare, nella seduta del 9 dicembre c. a. ha deliberato di diminuire del 10 per cento, a decorrere dal 1° dicembre, gli affitti degli inquilini dei propri stabili.

Un chiarimento

La Presidenza della Commissione fascista degli affitti ci prega di chiarire che la signora Sporeni ved. D'Orlando ha inteso fare riserva solo per le migliori condizioni e per le ulteriori riduzioni sul prezzo degli affitti che fossero nelle direttive future del Governo fascista e che ella sarà sempre disciplinata ad applicare.

L'onestà delle lattaie

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni a varie lattivendole dai vigili sanitari, la Stazione Chimica Agraria Sperimentale, comunica i seguenti risultati:

Genuino risultò il latte prelevato a: Nadalini Teodolinda; Scremato quello di Do Fabbro Rosa e Chiarandini Maria da Udine e scremato ed annacquato quello di Gattesco Assunta pure da Udine,

Le tariffe automobilistiche

Per disposizioni superiori le tariffe automobilistiche sono state ribassate del 10 per cento.

A Udine vigono due specie di tariffe: per il Comune e per trasporti fuori Comune.

Per i servizi fuori Comune, secondo l'attuale tariffa, il compenso dovrà essere preventivamente concordato con il conducente ed in ogni caso non dovrà superare le L. 1.50 per chilometro.

Questo limite massimo è oggi evidentemente troppo alto.

L'autorimessa Vanzetto di Via Volturno 19, ci comunica di avere applicato una riduzione del 35 per cento sulla tariffa per servizi fuori Comune.

E' notorio che pure le vetture di servizio pubblico corrono per cent. 90 e anche cent. 80 al chilometro, se la corsa supera i 150 chilometri.

E' indispensabile quindi che la tariffa massima attuale per servizi automobilistici fuori Comune, sia diminuita e portata al massimo di L. 1 che realmente è praticato dagli automobilisti.

Le tariffe in vigore per le automobili in servizio pubblico, entro il Comune di Udine, sono oggi le seguenti: di giorno: per i primi 500 metri L. 2; per ogni 100 metri successivi L. 0.25 — Di notte: per i primi 500 metri L. 2 per ogni 100 metri successivi L. 0.50.

I supplementi sono ora: sosta di giorno L. 0.75 per ogni 5 minuti e sosta di notte L. 1.25 per ogni 5 minuti. Per ogni valigia o bagaglio non portabile a mano L. 1.

Su queste tariffe c'è la disposizione di applicare la riduzione del 10 per cento, ma dubitiamo che sia praticata.

Non sarà male quindi che le tariffe e i servizi automobilistici siano riveduti.

Ciò che dicono i lettori

Continuano a giungerci numerose lettere di consenso per la campagna del ribasso dei prezzi. Taluna di esse contengono motivi ormai sorpassati dai provvedimenti presi; altre sono sprovviste di firma e perciò non le prendiamo in considerazione.

Vari consumatori si lamentano che il latte sia ancora troppo caro; da Buia si segnala, per esempio che, in latteria, si vende il latte a cent. 90 il litro mentre un tempo lo si pagava a cent. 20 e che il burro è ancora troppo caro quando si pensi che anteguerra si pagava L. 2 o L. 2.50 il chilo.

Oggi pubblichiamo le seguenti lettere richiamando cortesemente su esse l'attenzione di chi deve per gli eventuali provvedimenti.

Il cuoio e la risolatura delle scarpe

Da un negoziante in cuoio riceviamo una lettera in cui, tra l'altro, si pone in evidenza che il macellaio vende ancora le pelli fresche a L. 4.50 il chilo, mentra antoguerra percepiva solo centesimi 90 il chilo.

Lo stesso negoziante, nella sua lettera invita il cittadino a considerare:

«.... che se nel 1928, il cuoio costava L. 20 al chilo, pagava la suolatura e tacchi L. 18; nel 1929, che il cuoio valeva L. 16.50 pagava la risuolatura e tacchi L. 16, ora che il cuoio vale L. 14 al chilo, detta riparazione la dovrebbe pagare non più di 13-11 lire.

Per le scarpette da donna poi, il costo della risuolatura non sarebbe concepibile superiore a L. 10-11.

E, se il calzolaio fa pagare di più è la risuolatura dura poco perchè fatta con cuoio scadente, pretendendo a loro volta che il pubblico sappia protestare presso la comunità artigiani.

Il negoziante, dunque, non parla di ribassare il prezzo del cuoio perchè — secondo lui — quello sarebbe già adeguato, ma invita i calzolai a ribassare.

Osserviamo che è giusto che i calzolai ribassino il prezzo delle riparazioni (ora esistente nella misura su esposta) ma è altrettanto doveroso che anche i negozianti di cuoio mettano una mano sulla coscienza e cedano il cuoio ai calzolai a prezzo ribassato, pretendendo a loro volta che anche i macellai ribassino il prezzo delle pelle fresca.

Il pubblico, poi, stia attento se il calzolaio gli risuola le scarpe a chiodini oppure con la cucitura. Perchè, la suola fatta coi chiodini costa qualche lira di meno.

I materiali da costruzione

Caro «Giornale del Friuli»,

Poichè vedo che accogli benevolmente tutte le voci dei cittadini che partecipano alla battaglia per la diminuzione dei prezzi, mi permetto chiederti perchè il cemento, i mattoni ed insomma tutti i materiali da costruzione costano oggi molto; se si vuol favorire le costruzioni è necessario che essi ribassino al più presto, tanto più che i produttori di detti materiali hanno un margine di guadagno non indifferente.

In tal modo verrebbe data una spinta a costruire in misura maggiore e diminuirebbe la disoccupazione dei muratori che purtroppo in questa stagione si fa più grave.

Grazie e saluti.

Un imprenditore edile

Un ribasso... alla rovescia

On. «Giornale del Friuli»,

Un'articolo che diminuisce di prezzo in senso.... opposto è la farina Lattea Nestlè di grandissimo uso per bambini, vecchi e ammalati, come tutte le farine del genere.

Ebbene, prima del 1° dicembre 1930 essa si pagava in qualsiasi negozio a L. 6.50 alla scatola; dopo tale data, in omaggio forse alle campagne del ribasso, è.... salita a L. 7.50 com'è controllabile in un negozio di piazza Mercatonuovo.

I negozianti si scusano col dire che hanno ricevuto ordine dalle loro case fornitrici di applicare tale prezzo.

E' possibile? E la Casa fornitrice ad ogni modo, come giustifica questo.... riduzione di prezzo aumentandolo di lire UNA per ogni scatola?

Grato dell'ospitalità ringrazio e saluto fascisticamente. — T. L.

Le rette a quota 90

Riceviamo da S. Giorgio di Nogaro:

La battaglia al ribasso si è sferrata su tutto il fronte e notevoli risultati si sono raggiunti.

C'è però un articolo di primissima necessità che non accenna affatto a ribassare. Dico di primissima per chi naturalmente ha dei figli da educare ed abita in provincia.

Sento già qualcuno che mi risponde: «Se lei non può educare i suoi figliuoli per mancanza di fondi, li mandi a zappare la terra!».

No, scusate — Io sono un tale che non ho mai fatto lo pulci alle rette dei collegi. Le ho studiate prima di deciderml a mandare un figlio in collegio.

Era l'ottobre del 1930. Ho fatto il bilancio: c'entrava. Ora non c'entra più. — Torneremo ad entrarci, come spero, se i collegi ribasseranno le rette, non dico del 12 per cento ma semplicemente del 10 per cento.

Sembrarmi un'ironia stampare a caratteri cubitali che tutto si riduce al rapporto 1 a 4, mentre il sottoscritto che è in buona compagnia, non ha il piacere di leggere un cenno una promessa di un vicino ribasso retta. — Perchè? Giro la domanda all'autorevole «Giornale del Friuli», strenuo difensore del ribasso con la speranza di avere una risposta. — Ne vale la pena. — Il caro-retta è argomento palpitante più di tanti altri.

Un parastatale.

Il parastatale che ha veduto decurtato lo stipendio del 12 per cento ha perfettamente ragione. Segnaliamo alle amministrazioni dei Collegi il giustificato desiderio di questo padre che parla per tutti gli altri.

Le uova

Dopo tutto quello che già è stato detto e scritto circa alla dovuta riduzione di prezzo di TUTTI i generi è inammissibile che i commercianti in uova seguitino imperturbabilmente a vendere le uova conservate allo stesso prezzo di novembre u. s. e cioè a L. 0.55 ciascuna.

Anche i ragazzi sanno che tali uova non costano alle ditte oltre i 25 centesimi l'una e che quindi potrebbero benissimo rivenderle a L. 0.35 o, al massimo L. 0.40.

Mi sembra che sarebbe sempre ora!

Saluti fascisti. G. A.

I prezzi al Manin

Caro «Giornale»,

Non si comprende per quale ragione al «Ristorante Manin» una bottiglia di birra debba costare tre lire, quando in altri locali di 1° ordine costa 2.50, nè si comprende per quale ragione nello stesso locale «un piccolo» di birra costi 1.10 — E dire che con una bottiglia di birra, si quasi «piccoli» se ne riempiono almeno quattro! Anche gli altri prezzi in genere, sono troppo sostenuti nello stesso esercizio.

(segue la firma).

Pacchi e corrispondenze per le prossime feste

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, in considerazione del sensibile aumento che sarà per verificarsi nel servizio dei pacchi postali in occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno, fa presente l'opportunità che la impostazione dei pacchi venga possibilmente effettuata con anticipo di qualche giorno, al fine di evitare eccessivi agglomeramenti, che potrebbero causare ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

La Direzione raccomanda inoltre perchè in ogni pacco sia sempre incluso un foglio sul quale sia indicato l'indirizzo del mittente e del destinatario dell'oggetto perchè all'Amministrazione riesca possibile effettuare l'avviamento o la restituzione anche se l'indirizzo esterno fosse andato perduto o si fosse reso illeggibile.

In merito alle corrispondenze si ricorda la necessità di scrivere ben chiaro l'indirizzo, e di aggiungere alla indicazione della località di destino anche quella della relativa provincia e dello stato, se le corrispondenze sono dirette all'estero.

CORONE con fiori veramente freschi da Gasparini

Il Concorso delle vetrine col Presepio

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, per interessamento della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, ha posto a disposizione una medaglia d'argento grande per il concorso delle Vetrine con l'allestimento del Presepio, che avrà luogo nella ricorrenza delle Feste del S. Natale.

Il Presidente della Federazione dei Commercianti, cav. uff. Enrico Broili ha messo egli pure a disposizione per il concorso due medaglie di bronzo.

Al concorso in parola, diviso in tre categorie, possono partecipare tutti gli esercenti che dispongono di vetrina, prenotandosi alla Segreteria dell'Artigianato in Via Rubeis N. 13, ove riceveranno istruzioni inerenti a questa manifestazione.

Beneficenza

Per onorare lamemoria del compianto signor Ugo Grillo, la sig. Maria Blasoni ha offerto all'Unione Italiana Ciechi L. 10.

Cucina Popolare di Udine — Impiegati e Agenti Imposta Consumo in morte del figlio di Gerardo Giacometti hanno fatto acquisto di lire 56 di buoni della Cucina Pop. da distribuirsi ai poveri.

Dame di Carità: marchese Mangilli ved. Braida nel secondo anniversario della morte del marito lire 50; Pellegrini Angelo in morte del cav. Antonio Dal Dan lire 10; Caccani Ermenegilda in morte della signora Nadi da Tricse lire 10, Pantarotto Cecilia lire 20; Nino Fabris lire 10; Coniugi Luigia e Francesco Papa nel 50.o anniversario del loro matrimonio L. 25; Un'offerente mensile L. 50.

R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»: In memoria del defunto prof. Antonio Dal Dan hanno offerto lire cinque ciascuno alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo» di questo Istituto i seguenti signori: professori: prof. cav. Antonio Passarella, prof. Domenico Mantovani, prof. Alerame Petrozzi, prof. Margherita Asquini, prof. Giulio Poletti, prof. Antonio Rettore.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
Questa sera: "Separè,,

Questa sera al Puccini la Compagnia Comica Menichelli Migliari darà la sua prima recita.

Il complesso artistico di primo ordine l'originalità del repertorio la fama di cui gode fra noi Dora Menichelli, attrice intelligente e vivace, assicureranno alla serata un lieto esito.

Si rappresenterà «Separè» commedia brillantissima di Onterreicher e Geyer che ha avuto grande successo nelle maggiori capitali europee.

Il teatro sarà riscaldato. Dopo lo spettacolo vi sarà servizio tranviario.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 17 dicembre

Milano-Torino-Genova — / Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro «Alla Scala».

Roma-Napoli — Ore 21.2: «L'Arlesiana», di Alfonso Daudet. Intermezzi musicali di G. Bizet.

Hilversum — Ore 20.41: «Messa ad requiem», di G. Verdi.

Praga — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica ceca.

Madrid — Ore 19: Gran concerto sinfonico, diretto da H. Weissbach.

Langenberg — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Varsavia — Ore 21: Concerto nazionale.

Breslavia — Ore 21.30: «La recita di Natale 1930 di Breslavia».

Giovedì 18 dicembre

Bolzano — Ore 21: Concerto orchestrale, diretto dal maestro M. Sette.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: Concerto del pianista Marcello Bossi — Ore 21.50: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. Pedrollo.

Roma-Napoli — Ore 20.40: Gran concerto variato.

Langenberg — Ore 20.40: «1000 dollari», pezzo popolare in 3 atti di H. Müller-Schlösser.

ECHI DI CRONACA

Primo Carnera

nella impossibilità materiale di farlo direttamente, ringrazia sentitamente, con questo mezzo tutte quelle gentili persone o associazioni, che in qualsiasi modo gli dimostrarono affetto e simpatia durante la sua ultima permanenza nel Friuli.

Sequals, dicembre, 1930-IX.

Cinema Concerto Eden
Che notte! con Bebè Daniels

Oggi mercoledì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino presenterà uno spettacolo magnifico destinato a far trascorrere lietamente due ore procurando allo spettatore il massimo divertimento. Il programma comprende una brillantissima commedia comico-avventurosa-passionale, edita dalla Paramount col titolo «Che notte!» Una notte di errore, d'amore, di terrore, di piacere, di pazzia, di allegria, di bellezza, di spavento; un'azione fresca e vivace interpretata magistralmente dal celebre trio artistico Bebè Daniels, Neil Hamilton, William Austin.

Fuori programma il Cine Club Udinese, associazione fra cinematografisti dilettanti aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro presenta il film d'attualità mondana di carattere locale «L'inaugurazione del Lawn Tennis Club C. De Brailda». E' un film interessantissimo ripreso e proiettato con apparati da dilettante, e lavorato completamente nel laboratorio di Via Mazzini 24; il primo film della promettente associazione udinese.

I parenti della compianta

Pia Pascoletti

commossi per le tante dimostrazioni tributate alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, inviano a tutti i più vivi ringraziamenti, ed in special modo al Dott. Marcello Bertolissi per le sue cure intelligenti ed affettuose.

Faedis, 16 dicembre 1930.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Amm. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'esito del primo Concorso filodrammatico

nel giudizio della Commissione giudicatrice

La Commissione per il primo concorso provinciale filodrammatico ha diretto al vicepresidente del Dopolavoro provinciale la seguente relazione in data 15 novembre scorso:

«Per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, solo ora possiamo presentare alla S. V. Ill.ma la relazione del primo Concorso provinciale Filodrammatico, indetto e organizzato da codesto Dopolavoro, non senza, nel contempo, ringraziare Lei, signor Presidente, della fiducia in noi riposta.

Il primo Concorso Filodrammatico Provinciale, nonostante le difficoltà sorte ad ostacolare lo svolgimento, fu attuato in decorosa cornice e portato a termine con soddisfazione, non solo del pubblico convenuto ad ogni singola manifestazione, ma delle compagnie concorrenti stesse.

Questo concorso non fu attuato soltanto per premiare le migliori filodrammatiche ma perchè segnasse il risveglio nella nostra provincia della sopita e scomposta passione per l'arte filodrammatica, perchè fosse di incitamento e di sprone a organizzare e a riunire, nel più lontano e modesto centro di vita, nuclei di giovinezze che potessero servire con la esuberanza delle loro forze, della loro passione, a tener ben desta la fiaccola di questo ideale artistico e nel contempo far opera di squisita italianità.

Ci piace rilevare qui, opportunamente, che le formazioni dopolavoristiche presentatesi al cimento, hanno offerto mirabili prove di impegno e di disciplina, dimostrando così una profonda comprensione delle finalità educative e morali dell'«Opera Nazionale Dopolavoro».

Il contributo dei giovani

Tenuto presente che questo concorso è il primo esperimento del genere che viene svolto nella nostra Provincia, non ci sembra esagerato affermare, che oggi, i giovani tendono con sempre maggiore serietà e conoscenza a dare il loro contributo, nelle proporzioni ad essi consentite, all'elevazione intellettuale del popolo, di cui il filodrammatico è spessissimo diretta e genuina emanazione, non senza far sorgere, nello stesso tempo, la piena fiducia che in un avvenire, non lontano, il movimento filodrammatico provinciale, se diretto e disciplinato con sani criteri e continuità d'assieme, se, sopratutto, confortato dall'assistenza morale e materiale, potrà offrire dei saggi magnifici.

Diamo a questi giovani il modo di addestrarsi, di moltiplicare le prove dinanzi a un pubblico numeroso e attento, coltiviamone le doti e noi vedremo i risultati insperati.

Il disinteresse, il fervore con il quale questi giovani vivono il personaggio da interpretare, la vita che portano sulla scena, con fresca e preziosa ingenuità, quella vita che talvolta si perde nella troppa scaltrezza dell'attore di professione, tutto ciò è un flusso di sangue nuovo che dovrà, fra non molto, rinnovare il nostro teatro filodrammatico e, migliorando, depurarlo.

La classifica

La Commissione riunitasi il giorno 15 novembre 1930-IX, preso atto che delle nove compagnie filodrammatiche iscritte, solo cinque (di cui una fuori concorso) si presentarono al nostro giudizio e precisamente:

Il 12 luglio la «Compagnia Dialettale Cividalese» del Dopolavoro di Cividale con «Mario e Maria» di S. Lopez; il 13 luglio la «Filodrammatica» del Dopolavoro di Percoto a Percoto con la «Nemica» di D. Nicodemi; il 1[illegible] luglio la «Filodrammatica» del Dopolavoro di Cordenons a Cordenons con «Scampolo» di D. Nicodemi; il 26 luglio la «Filodrammatica» del Dopolavoro di Cervignano a Cervignano con «Fatemi la corte» di Salvestri; il 20 agosto (fuori concorso) la Filodrammatica «Città di Udine» a Udine con «Il Signore è servito» di C. Veneziani; così si pronuncia in merito alla valutazione delle singole formazioni e degli elementi:

1. Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale — 2. Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons — 3. Filodrammatica del Dopolavoro di Cervignano — 4. Filodrammatica del Dopolavoro di Percoto.

Non è classificata la Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» in quantochè ha ritenuto opportuno presentarsi fuori concorso. Ad essa va uno speciale segno di riconoscimento per lo sforzo che compie.

E' doveroso aggiungere che la classifica è fatta puramente in linea artistica: ma è da tener presente che le Filodrammtiche formate nei piccoli centri hanno maggiori difficoltà nel trovare elementi e quindi maggior merito ha lo sforzo che esse compiono per assolvere degnamente a questa non meno importante attività dell'O. N. Dopolavoro.

E pertanto la Commissione ritiene doveroso tributare un elogio alla Filodrammatica di Cervignano e, in special modo, a quella di Percoto, paese eminentemente rurale.

La dizione, l'interpretazione, la truccatura e infine la scenografia sono state molto curate, di guisa che è da sperare che in un prossimo concorso i lievi difetti riscontrati saranno del tutto eliminati.

I premi

La Commissione, in base alla classifica, ha assegnato i seguenti premi:

Alla Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale L. 400, medaglia d'oro e diploma; alla Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons L. 300, medaglia vermeil e diploma; alla Filodrammatica di Cervignano L. 200, medaglia d'argento e diploma; alla Filodrammatica di Percoto L. 100 e diploma.

La Commissione ritiene che nessuna delle Filodrammatiche presentatesi sia per ora nelle condizioni di poter figurare degnamente al Concorso Nazionale Filodrammatico.

La Commissione ha deciso inoltre di assegnare un premio ai seguenti attori: Sig.na Norma Magri di Cordenons, prima attrice — sig. Nino Marioni di Cividale, primo caratterista — sig. Gaetano Ferri di Cervignano, primo brillante — prof. Alfonso Marino di Cividale, primo attore — sig.na Rina Del Zotto di Cordenons, prima attrice giovane — sig. Fiorenzo Omenetti di Percoto, primo attore giovane.

Si assegna infine un premio alla Filodrammatica di Cividale per la migliore messa in scena.

Rinnovando alla S. V. i nostri più vivi ringraziamenti, porgiamo distinti saluti.

per la Commissione: Il Presidente *V. Paladini*»

Il vicepresidente del Dopolavoro provinciale sig. Vittorio Marcovigi ha diretto alla presidenza della Commissione giudicatrice una lettera esprimendo il proprio compiacimento per l'esito e l'organizzazione del concorso e auspicando a nuove affermazioni filodrammatiche nei concorsi che dovranno ripetersi annualmente.

Marinaio udinese che muore cadendo in stiva

E' giunta ieri notizia alla madre ed ai parenti, abitanti a Udine in Via F. Mantica, che ieri notte moriva accidentalmente a Genova per disgrazia il marinaio Mariano Vecchiatto di anni 38.

Egli prestava servizio sul piroscafo mercantile «Recco» che trovasi ancorato nel porto di Genova e, non si sa come, cadde dalla stiva ferendosi tanto gravemente da morire poco dopo.

Il Vecchiatto è nato a Udine ed è coniugato con la signora Leopoldina Jany dimorante a Trieste.

Due sorelle investite da una automobile

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, furono medicate all'Ospedale Civile le sorelle Irma Venuti di anni 2 e Caterina di anni 7, di Attilio, abitanti in Viale Venezia, per leggere ferite alla testa ed agli arti inferiori guaribili in otto giorni.

Le due bambine riportarono tali lesioni in seguito ad un investimento automobilistico, di cui rimasero accidentalmente vittime sul Viale Venezia, nei pressi della loro abitazione mentre si accingevano ad attraversare la strada.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Agosti — Giudici: cav. dott. Serra, cav. dr Baratti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Investimento mortale a Caneva di Sacile

E' comparsi ieri dinanzi al Tribunale tale Valentino Canal fu Angelo di anni 55, da Sacile, imputato di omicidio colposo.

Il Canal, il 28 aprile transitava con un carro trainato da due cavalli, per Caneva di Sacile; ad un certo punto della strada, proprio nel mentre passava il veicolo, la bambina Bruna Lenisa di anni 2 cercò di raggiungere la madre sita al lato opposto della strada stessa; ma non vi riuscì perchè accidentalmente andò a finire sotto le ruote del carro, riportando lesioni talmente gravi da morirne poco dopo malgrado le pronte cure prodigatele.

Ieri in Giudizio, il Canal dichiarò doversi attribuire la disgrazia a cause indipendenti dalla sua volontà. Fu assolto per insufficienza di prove.

Dif.: comm. avv. Cavarzerani.

Durante una partita di tresette

Per questioni sorte durante una partita di carte a tresette, certo Antonio Lazzaro di Giovanni di anni 30 e Franz Fazio entrambi da Gonars, vennero alle mani.

Il Franz, ad un tratto, in seguito ad un violento spintone datogli dal Lazzaro, finì malamente a terra fratturandosi il perone destro, lesione giudicata guaribile dal medico curante in una quarantina di giorni.

Comparso ieri il Lazzaro in Tribunale, imputato di lesioni colpose, fu condannato a 3 mesi di detenzione con la condizionale per 5 anni e al pagamento della provvisionale di lire 1000 entro 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza.

Difesa: avv. A. Allatere e M. Sartoretti.

Un furto a Tramonti di Sotto

Pietro Ranzat fu Domenico di anni 18 da Chieulis, la notte dal 3 al 4 giugno u. s., mediante una scala riuscì a penetrare attraverso una finestra in casa di Sant Mongiat a Tramonti di Sotto, ed a rubare varii indumenti personali per un valore di circa 1600 lire. Nella notte stessa servendosi d'una chiave falsa, il Ranzato entrò pure in casa di Santa Rovedo dove rubò del formaggio e delle uova.

Il Ranzato comparso ieri in giudizio imputato di quanto sopra, fu condannato a 5 mesi e giorni 25 di reclusione con la condizionale per 5 anni.

Difesa: avv. Allatere.

L'azione per il ribasso dei prezzi

si estende e si concreta in tutto il Friuli

A Casarsa

Abbiamo già pubblicato i primi risultati sulla riduzione del 10 per cento per la rivalutazione della lira, alla quale hanno risposto all'unanimità commercianti e padroni di casa; però i ribassi devono estendersi ancora, specie nei bars e ristoranti, ove di ribassi ancora non se ne sono fatti.

Richiamiamo su ciò la commissione comunale, specialmente su ciò che riguarda i prezzi de liquori e di vigilare attentamente perchè la battaglia dei prezzi, voluta dal Governo fascista, abbia anche a Casarsa il suo pieno successo, stroncando senza riguardi di sorta le eventuali resistenze.

Per ordine del Podestà signor Arturo Brinis, il listino dei prezzi, dal 10 dicembre u. s., è stato affisso su tutte le vetrine dei negozi e degli esercizi, cioè in luoghi ben visibili al compratore.

Diamo pertanto i prezzi dei principali generi stabiliti nel comune dall'apposita commissione:

Riso camolino superiore al chilogramma L. 1.20 — Riso maratello L. 1.70 — Pasta comune lire 2.30 — Pasta tipo Napoli Lire 2.60 — Pasta tipo Bologna lire 2.60 — Pasta all'uovo pacchi da grammi 200, L. 1.30 — Pasta triestina all'uovo, pacchetti da gr 200 L. 1.50 — Formaggio latteria al kg. L. 8 — Formaggio reggiano L. 15 — Formaggio Gorgonzola L. 10 — Burro al kg. L. 14.50 — Zucchero semolato L. 6.40 — Zucchero pilè di prima L. 6.50 — Caffè Santos L. 24 — Granoturco nostrano L. 0.50 — Farina nostrana L. 0.70 — Salsiccia di prima puro maiale L. 10 — Salsiccia di seconda L. 8 — Cotechino L. 8 — Costole di maiale L. 6 — Lardo L. 7 — Strutto L. 6 — Fagiuoli nostrani L. 1.20 — Stoccafisso L. 6.50 — Merluzzo al kg. L. 3.60 — Olio semi al litro Lire 5.20 — Olio oliva di prima Lire 7 — Sardine un quinto alla scatola L. 2 — Carni in scatola L. 1.50 — Petrolio al litro L. 1.60 — Aceto di vino L. 1 — Sapone secco al kg. 3.25.

Anche i macellai hanno nuovamente ribassato il costo delle carni; dal 10 u. s. sono andati in vigore i seguenti prezzi:

Carne di manzo di prima qualità al kg. L. 7.20 — Carne di manzo di seconda qualità al kg. L. 6 — Carne di vitello L. 8 — Tacchino L. 9.

A Buttrio

La Commissione Comunale di Buttrio, riunitasi per la fissazione dei prezzi dei generi di prima necessità in base alla situazione dei mercati, ed al valore odierno della moneta, ha determinato ad unanimità che, a datare dal 10 corrente, i prezzi stessi vengano così modificati:

Pane cornetto al Kg. L. 2; id. pasta molle in forme da gr. 200 a 400 a L. 1.80; id. tipo popolare lire 1.60 — Carne prima qualità, primo taglio L. 7.50; id. id., secondo taglio L. 7; id. di vitello L. 8 — Carne suina (filetto) L. 10; id. salsiccia L. 9; id. braciole L. 8; id. costolette L. 7; id. cotechino L. 8 — Lardo stagionato L. 7.50 — Strutto L. 7 — Burro naturale L. 15 — Pasta uso Napoli lire 2.60 — Riso camolino extra lire 1.20; id. maratello sup. L. 1.60 — Olio oliva classico al litro lire 6.60; id. semi prima L. 5.20; id. id. seconda L. 5 — Baccalà Hammerfest al Kg. L. 6.20 — Formaggio ementhal L. 9; id. latteria L. 8.50; id. grana strav. lire 18; id. id. vecchio L. 14 — Zucchero raffinato L. 6.40 — Caffè Santos L. 24; id. Minas L. 23 — Tonno L. 14 — Vino di Buttrio al litro L. 3.60 — Caffè in tazza lire 0.50 — Latte al litro L. 0.80.

La Commissione si riunirà prossimamente per la riduzione degli affitti.

Venne ordinato che ogni negozio esponga i campioni dei generi in vendita con l'indicazione dei prezzi.

Fu nominata apposita Commissione di vigilanza.

A Montereale

Si è riunita per la seconda volta, la Commissione permanente fascista di Montereale, per ribasso dei prezzi, sotto la presidenza del Segretario politico signor Pierino Anselmi.

Sono stati presi in esame i prezzi attuali di tutti i generi di prima necessità e sono state decise notevoli ulteriori riduzioni che saranno applicate a partire da lunedì 15 corr. m.

Segnaliamo il gesto spontaneo compiuto per la seconda volta dal macellaio sig. Riccardo Roveredo, il quale, senza sollecitazione alcuna, ha ridotto il prezzo della carne di manzo di altri cent. 50 portandola così da lire 7.50 a 7 il Kg.

Anche il sig. Ettore Fignon ha ridotto di L. 5 al paio il prezzo delle calzature.

Alle summenzionate persone giunga il nostro plauso incondizionato.

A Trasaghis

Il Segretario Politico ha in questi giorni provveduto alla costituzione della Commissione comunale fascista per il ribasso dei costi, nelle persone dei signori: Eugenio Picco, Segretario politico — Giovanni Strolli, Podestà — Vittorio Della Pietra, Segretario comunale — Carlo Stefanutti — Giovanni Picco — Mattia Mattiuto De Cecco — Celeste Costantini — Giovanni Costantini, i quali sono stati convocati per concretare l'azione pratica da svolgere immediatamente in merito.

A Meduno

Anche nel Comune di Meduno la battaglia indetta per l'adeguazione dei prezzi di vendita a quota 90 ha trovato la sua piena e pronta rispondenza.

Tutti i negozianti locali hanno effettuato notevoli ribassi sui prezzi di minuta vendita. Il Commissario del Fascio cav. Dante Mongiat ha nominato la Commissione di controllo sui prezzi nelle persone dei signori Pietro Passudetti Podestà, ing. Benvenuto Brovedani, Ferdinando Scarton, Enrico Bortolussi.

La Commissione, dopo aver sentiti i negozianti interessati, ha compilato il seguente listino dei prezzi di minuta vendita:

Pane integrale, in forme superiori a gr. 250 al kg. L. 1.60 — Pane confezionato con farina n. 1 superiore grammi 250 al Kg. L. 1.90 — Carne di vitello al kg. L. 8 — Carne bovina di prima qualità L. 8 — Latte alimentare al litro L. 0.90 — Riso brillato al kg. L. 1.20 — Riso vialone L. 1.60 — Pasta locale extra L. 2.70 — Pasta locale superiore L. 2.60 — Formaggio latteria, 3 mesi L. 8.50 — Stoccafisso Hammerfest L. 6 — Tonno all'olio lire 14 — Olio oliva fino al litro lire 6.80 — Olio di seme prima qualità L. 5.40 — Zucchero cristallino L. 6.40 — Zucchero raffinato L. 6.50 — Zucchero pilè lire 6.60 — Caffè crudo Santos super L. 24 — Lardo nostrano alto L. 8 — Burro naturale latteria L. 15 — Farina gialla nostrana L. 0.75 — Farina bianca extra L. 0.80 — Granoturco giallo nostrano L. 0.60 — Granoturco bianco L. 0.58.

A Ravascletto

Si è riunita la Commissione comunale di Ravascletto per il ribasso dei prezzi delle merci, sotto la presidenza del Segretario politico del Fascio locale ed ha deliberato di far adottare i seguenti prezzi:

Pane di farina superiore extra al Kg. L. 1.90 — Riso camolino L. 1.20; id. brillato L. 1.30 — Farina frumento tipo unico L. 1.65 — Crusca scaglions L. 0.65 — Cruschello frumento L. 0.60 — Farina mais L. 0.75 — Granoturco nostrano stagionato L. 0.65 — Granoturco estero L. 0.60 — Orzo in pelo L. 0.85 — Orzo pilato L. 1.60 — Segala nostrana L. 0.75 — Caffè Minas L. 22; id. Santos L. 22.60; id. S. Salvador L. 24 — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semolato pilè L. 6.40 — Pasta comune tipo militare L. 2.20 — Pasta rottami L. 2.20 — Pasta superiore Napoli e Bologna lire 2.40 — Pasta Napoli extra lusso L. 2.90 — Formaggio latteria vecchio L. 11.50; id. id. stagionato oltre 3 mesi L. 9; id. id. fresco L. 7 — Burro L. 12.50 — Strutto nostrano L. 6.20 — Lardo nostrano L. 7.30 — Conserva pomodoro sciolta L. 3.30 — Mortadella all'etto L. 1.10 — Tonno all'etto L. 1.30 — Olio oliva extra al litro L. 6.50 — Olio di semi L. 5.30 — Aceto di vino bianco L. 0.80 — Essenza di aceto lire 1.75 — Petrolio L. 1.90 — Latte L. 1 — Baccalà secco prima qualità al kg. L. 5.50 — Vino al minuto negli esercizi al litro L. 3.60.

Ai commercianti ed esercenti che non si uniformeranno ai prezzi soprafissati, sarà senz'altro ritirata la licenza comunale.

La Commissione ha rilevato che quasi tutte le commissioni della Carnia si sono basate, nel fissare i prezzi, sul listino del 24 novembre della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo. Quel listino, però, è stato compilato prima che s'ingaggiasse la battaglia sulla diminuzione dei prezzi. Perciò questa commissione comunale si riserva entro il più breve tempo di tornar sopra alla deliberazione presa.

A Platischis

Per iniziativa del Podestà di Platischis sig. Cesare Bastianutti sono stati convocati tutti i commercianti del Comune per l'adeguamento dei prezzi a quota novanta secondo le direttive impartite da S. E. il Capo del Governo. E' stato pubblicato il listino concordato che apporta notevoli ribassi ed è stata costituita la Commissione comunale per il ribasso dei costi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16.

SITUAZIONE BARICA: la depressione Ligure alquanto intensificata si è portata sul medio bacino Tirrenico e il ciclone Islandico è stazionario e tende una spiccata saccatura verso la Manica persistono: l'intenso anticiclone della Russia settentrionale e le alte pressioni sullo Stretto di Gibilterra.

PROBABILITA': cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni su tutta l'Italia, qualche nevicata sulla dorsale Appenninica, nebbie sulle regioni settentrionali; venti moderati intorno nord, sull'Alta Italia; moderati o alquanto forti grecali alto Adriatico e alto Tirreno; intorno levante medio Tirreno, intorno scirocco restante Adriatico, piuttosto forti con raffiche sciroccali basso Tirreno; occidentali Sardegna; libecciali Jonio e Sicilia.

TEMPERATURA: in diminuzione in Italia superiore, stazionaria altrove.

MARE: agitato il Tirreno, piuttosto agitati gli altri mari.

Cronache Sportive

Club C. T. Learco Guerra

VI. Sestiere "G. Gentile„

In seguito al pronto e cortese interessamento del Capo del VI Sestiere il Club Ciclo Turistico Learco Guerra di Paderno è passato a far parte del Gruppo Sportivo del Sestiere stesso.

Il signor Marco Zoia nell'assumere la presidenza ha ratificato le cariche come segue:

Segretario Raimondo Di Biaggio, Cassiere Bruno Tarondo, consiglieri Calisto Di Giusto, D'Origo Ellero, Della Siega Alfredo, revisore dei conti rag. Giacomo Comuzzi.

Ecco un'altra falange di giovani che fa parte delle organizzazioni sportive fasciste, portando a Paderno laboriosa il soffio dello sport col segno del Littorio, indice sicuro di novella vita per lo sport Padernese.

Il C.C.T. Learco Guerra, porge da queste colonne al signor Zoia Marco il suo riconoscente ringraziamento, per l'appoggio morale ricevuto, e per aver dato al giovane ente sportivo l'organizzazione che da tempo mancava.

U. L. I. C.

Seduta del 16 dicembre 1930

PRIMA CATEGORIA

Partite del 21 dicembre:

Campo S. Rocco, ore 14.30: San Rocco-Pordenone L. F. B. C.;
Campo Pordenone, ore 14.30: Dante Alighieri-Sacilese;
Campo Codroipo, ore 14.30: Codroipo-Basiliano;
Campo Tarcento, ore 14.30: Nimis-Sandanielese;
Campo Olimpia, ore 14.30: Olimpia-Pro Tolmezzo;
Riposa Tarcento.
Campo Cussignacco, ore 14.30: Cussignacco-Albatros;
Campo Giovinezza, ore 14.30: Giovinezza-Itala;
Campo S. Rocco, ore 12.30: Ardita-Alba;
Campo Pozzuolo, ore 14.30: Pozzuolo-Cormor;
Campo S Osvaldo, ore 14.30: Serenissima-Edera;
Campo Ferrovieri, ore 14.30: Ferrovieri-Campoformido.

SECONDA CATEGORIA

Partite del 21 dicembre 1930 — Girone A) riposa.

Campo Cotonificio, ore 12.30: Rizzi Colugna-Esperia;
Campo Giovinezza, ore 12.30: Itala 2.a-Cotonificio;
Campo Pasian di Prato ore 14.30: Pasian di Prato-Pro Feletto;
Campo Edera ore 14.30: Edera 2.-Pradamano;
Campo Edera ore 12.30: S. Rocco Erranti-Giovinezza 2.a;
Campo Beivars ore 14.30: Bologne di Beivars-Serenissima 1930.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Partite del 25 dicembre 1930. — Si avvertono le Società che il giorno del S. Natale avranno regolare svolgimento le partite in calendario per la prima giornata del girone di ritorno come segue:

Campo Pordenone ore 14.30: Dante Alighieri-Basiliano;
Campo Sacile ore 14.30: Sacile-Pordenone L. F. B. C.;
Campo Codroipo ore 14.30: Codroipo-S. Rocco;
Campo Tarcento ore 14.30: Pro Tarcento-Pro Tolmezzo;
Campo Olimpia, ore 14.30: Olimpia-Sandanielese;
Riposa Nimis.
Campo S. Rocco, ore 12.30: Ardita-Cussignacco;
Campo Giovinezza, ore 14.30: Itala-Albatros;
Campo S. Osvaldo, ore 14.30: Alba-Giovinezza;
Campo Ferrovieri, ore 14.30: Ferrovieri-Pozzuolo;
Campo S. Rocco, ore 14.30: Cormor-Serenissima;
Campo Campoformido, ore 14.30: Campoformido-Edera.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Ultima giornata del girone di andata. Partite del 25 dicembre. — Girone A) riposa.

Campo Giovinezza, ore 12.30: Itala 2.a-Rizzi Colugna;
Campo Feletto, ore 14.30: Pro Feletto-Cotonificio Ud.;
Campo Edera, ore 14.30: Esperia-Pasian di Prato;
Campo Edera, ore 12.30: Edera 2.-Bologne di Beivars;
Campo Pradamano, ore 14.30: Pradamano-S. Rocco Erranti;
Campo Ferrovieri, ore 12.30: Serenissima 1930-Giovinezza 2.a.

Partite del 26 dicembre 1930. — *Recuperi.* — Lunedì 26 corrente festività di S. Stefano avranno luogo le seguenti partite di recupero:

Campo Pordenone, ore 14.30: Dante Alighieri-S. Rocco;
Campo Tarcento, ore 14.30: Pro Tarcento-Sandanielese.

p. il Comitato
LUCIANO TONINI

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale di Udine

Corse campestri

Per il 18 gennaio 1931 IX il C. P. della FIDAL di Udine indice ed organizza il Campionato Provinciale di corsa campestre libero ai tesserati di tutte le categorie ed ai non tesserati che faranno richiesta di affiliazione all'atto della partenza. La gara sarà dotata di ricchi premi.

I migliori classificati alla gara avranno facoltà di partecipare al campionato Regionale che avrà luogo il 25 gennaio in una città del Veneto ancora da destinarsi. La gara avrà luogo su un percorso misto di Km. 6.

La Società Sportiva e le Istituzioni della Provincia sono invitate a far richiesta per l'organizzazione dei Campionati Comunali o Rionali che potranno aver luogo dal 28 dicembre all'11 gennaio.

CORSE CAMPESTRI SACILE. — Si approvano le corse campestri indette dall'Unione Sportiva Sacilese per i giorni 21 dicembre Km. 1.500; 1. gennaio Km. 2,000; 6 gennaio Km. 2.500.

AFFILIAZIONI SOCIETA'. — Per l'affiliazione delle Società alla FIDAL per il nuovo anno è identica a quella degli anni precedenti: deve cioè essere fatta direttamente al Comitato Regionale della FIDAL (Casella Postale n. 28 Padova).

Le quote di affiliazione sono: lire 30 per le Società sprovviste di Campo; lire 100 per quelle Società che dispongono di un campo Sportivo proprio od in comune con altra Società.

All'atto dell'affiliazione le Società sprovviste di Campo dovranno versare, oltre la tassa, la somma di lire 50; e quelle provviste di campo la somma di lire 100, a titolo di cauzione per l'effettuazione obbligatoria delle seguenti gare: una riunione all'anno a carattere regionale o locale e programma completo per le Società provviste di Campo; una sola gara per quelle provviste di campo.

Le somme versate a titolo di cauzione saranno ritenute valide per il nuovo anno per le Società che hanno svolto dette gare. Saranno invece incamerate e destinate alla propaganda le cauzioni delle Società che non avranno adempiuto al suddetto obbligo.

Il C. P. della F.I.D.A.L.

Sports invernali

Le notizie sulla neve a Tarvisio

Allo scopo di rendere noto agli sportivi il vero stato della neve e del ghiaccio nella zona di Tarvisio quel Comune provvederà a fare delle segnalazioni telegrafiche nella mattinata del venerdì od in quella dell'antivigilia di giornate festive.

Tali telegrammi che noi pubblicheremo regolarmente, costituiscono pertanto l'unica segnalazione ufficiale sulla quale gli appassionati di sports invernali potranno con tutta tranquillità basarsi; ogni altra comunicazione deve assolutamente considerarsi arbitraria.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 16.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: stabile, numerosi affari. — Apertura: dicembre 103,20 marzo 107,45; maggio 108.45. — Chiusura: dicembre 103.15; marzo 107.25; maggio 108.20.

Granoturco: calmo, discretamente attivo. — Apertura: dicembre 47.35; marzo 45.50; maggio 44.80 — Chiusura: dicembre 47.74; marzo 45.20, maggio 44.65.

Riso: calmo, attivo. — Apertura marzo 92.50; maggio 95. — Chiusura: dicembre 91.33; marzo 91.35; maggio 95.15.

Risone: calmo, attivo. — Apertura: marzo 61.70; maggio 65.15 — Chiusura: marzo 61.90; maggio 65.15.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50 %	69.50	69.50
Consol. 5 %	82.65	82.75
Prest. Littor.	82.65	82.75
Obbl. Venezie	77.40	
Francia	75.02	75.01
Svizzera	370.50	370.55
Londra	92.73	92.71
New York	19.08	19.07
Berlino	455.30	455.20
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.33	11.35
Belgio	266.60	266.75
Spagna	195.—	193.50
Praga	56.67	56.67
Ungheria	334.25	335.—
Albania	365.75	366.50
Jugoslavia	33.85	33.83
Grecia	24.75	24.75

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì — Mattina: Pasticcio di maccheroni - Zuppa di fagioli - Muscoletti di vitello in umido o frittura mista di pesce - Contorni.

Sera: Tortellini in brodo o fagioli - Bollito di manzo o uova - Contorni.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 6.25 (Lusso [1]) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.29 (D.D.) — 15.55 (A) — 18.32 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso [1]) — 6 (A) — 8.40 (A) — 10.48 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 18.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) — 9.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.60 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso [2]) — 6 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) — 23.18 (M.V.).
Partenze: ore 3.35 (Lusso [2]) — 4.50 (A) — 6.20 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 19.10 (A) — 16.40 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.31 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 10.55 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.60 — 16.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.10 — 9.25 — 12.5 — 16.50 17.55 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Planis: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.
Arrivi a Planis: (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano

(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 8.22 — 14.30 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.45 — 21.35.
Partenze da Pinzano: ore 5.35 — 10.18 — 17.30
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.48 — 19.22.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (1) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16 (1) — 8.16 — 11.36 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.30 — 18 — 20.15 (2).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 21.25 (2).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 18.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.50 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).
Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50
Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)
Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)
Partenze da Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (festivo).
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (festivo).

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*